Istituto Istruzione Superiore "PITAGORA"
Via Puglia, 24 - 75025 POLICORO (MT) - tel. 0835972101
www.pitagorapolicoro.eu - www.ipsiapolicoro.org
mtis01800q@istruzione.it - mtis01800q@pec.istruzione.it
C.M. MTIS01800Q - C.F. 81001550771 - Cod. Univ. UFWVUK

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2022_2023

"Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto" (Carlo Maria Martini)

Triennio scolastico 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025

COINVOLGI-MENTI

" Porta a scuola i tuoi sogni .....e realizza i tuoi progetti"

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Carmela Stigliano

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IIS "PITAGORA" - POLICORO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **09/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **10784** del **10/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **25/10/2022** con delibera n. 84*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
6 Caratteristiche principali della scuola
20 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
25 Risorse professionali

Le scelte strategiche

27 Aspetti generali
28 Priorità desunte dal RAV
31 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
33 Piano di miglioramento
42 Principali elementi di innovazione
47 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'offerta formativa

48 Aspetti generali
51 Traguardi attesi in uscita
75 Insegnamenti e quadri orario
87 Curricolo di Istituto
104 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
113 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
123 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
133 Attività previste in relazione al PNSD
136 Valutazione degli apprendimenti
142 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
157 Piano per la didattica digitale integrata

Organizzazione

158 Aspetti generali
160 Modello organizzativo
178 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
182 Piano di formazione del personale docente

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La sede dell' IIS Pitagora è collocata in una struttura di facile accesso sia per l'utenza locale che per gli alunni provenienti dai paesi limitrofi. Policoro, città che accoglie l'Istituto, è uno dei comuni più giovani, oltre che più popolosi della provincia di Matera, dotato di una storia antichissima, poiché il nome appare già nel 1126 in un atto di donazione; le origini di Heraclea risalgono al 433 a.C. come attestano i numerosi scavi del parco archeologico. Città della Magna Grecia, più tardi si legò a Roma e riuscì a sopravvivere al conflitto contro Annibale. In tarda età Repubblicana fu sconvolta da tumulti sociali e solo quando i monaci basiliani fecero rifiorire le terre abbandonate, questo insediamento prese il nome di Polycorium. Passata attraverso i secoli da un signore feudale all' altro e contesa dalle cittadine vicine di Tursi e Montalbano dopo l'Unità d'Italia, con un regio decreto, fu aggregata come frazione a quest'ultimo. Nel 1920 Policoro, già servita dalla ferrovia, vedeva l'inizio della strada statale 106 jonica. A partire dal 1945 i provvedimenti politici concretizzatisi con la "Legge Sila" e la "Legge stralcio" diedero inizio ad una riforma fondiaria che espropriò le terre del barone Berlingieri per dividerle in poderi assegnati a quanti confluirono dai Paesi limitrofi. Nel 1953 ebbe inizio la costruzione della borgata, dotata di scuole, delegazione comunale, chiesa, ambulatorio, spaccio ed ufficio postale e l'anno successivo fu avviata anche l'attività dello zuccherificio. L'aumento della popolazione portò Policoro a diventare comune autonomo nel 1959. All'ultimo censimento la cittadina ionica ha sfiorato i quattordicimila abitanti con punte più elevate nel periodo estivo, quando le bellezze naturali della costa e le strutture ricettive ne fanno un centro turistico molto frequentato. L'attività prevalente è di tipo agricolo-intensivo con un'attività terziaria in

espansione; negli ultimi anni è apparsa anche qualche entità di artigianato spinto a livello industriale, facendo intravedere l'insorgere di una economia di tipo misto. La popolazione inizialmente slegata e priva di interessi culturali comuni, ha oggi una connotazione urbana unitaria e socialmente consolidata. La cittadina ha evidenziato gli squilibri "soliti dei centri in forte espansione" in cui il giovane, spesso, è "a rischio" anche per la scarsa presenza di istituzioni associazionistiche aggreganti e nella quale la scuola è una delle poche agenzie educative. Il contesto operativo dell'Istituto Professionale è stato, sin dalla nascita che risale all'inizio degli anni '60, complesso e in continua evoluzione. Essa ha stabilito adeguati rapporti di collaborazione con tutte le Istituzioni presenti sul territorio compresa l'Azienda sanitaria locale, con la quale collabora con gli esperti dei consultori familiari e del Sert a vari livelli, dall'inserimento degli alunni portatori di handicap all'assistenza sanitaria e psicologica. Non meno importanti sono i rapporti stabiliti nel tempo con il centro ENEA della Trisaia di Rotondella che ha fornito un contributo importante per i progetti di alternanza scuola-lavoro per tutti gli indirizzi ed in particolare per l'indirizzo chimicobiologico.

VISION

La scuola è una fabbrica di idee, di opportunità, un laboratorio di creatività e di ricerca di soluzioni a problemi di crescita culturale e di sviluppo economico. La motivazione all'apprendimento non può essere una mera definizione, non è solo un problema o una difficoltà, è un modo di essere, ma soprattutto rappresenta tante vite impegnate in un'azione meritoria che va oltre la volontà del singolo e sconfina in una smisurata dimensione sociale che nessuna istituzione è in grado di affrontare e di risolvere autonomamente in modo esaustivo. MISSION Siamo chiamati a misurarci ogni giorno con nuovi problemi e nuove sfide, ciò contribuirà a riaffermare l'importanza del ruolo sociale della Scuola nell'educazione delle nuove generazioni. La scuola, in questo mondo sempre più complesso e globalizzato, ha il compito di rendere più democratica la conoscenza, la cultura e l'informazione. L'emergenza educativa che si sta manifestando nel nostro Paese, richiede un cambiamento del modo di fare scuola, per incontrare e sostenere i giovani, soprattutto quelli più deboli e svantaggiati, nella fase più delicata della loro crescita come persone e cittadini. Elemento

decisivo per l'apprendimento e per la motivazione all'apprendimento è la qualità delle esperienze che insegnanti e studenti realizzano nel fare scuola quotidiano, dove sia possibile accompagnare uno per uno i ragazzi nella realizzazione del proprio armonico sviluppo, nell'individuazione del proprio modo di stare al mondo. Le motivazioni sono la benzina per le nostre azioni quotidiane e sono in grado di promuovere ogni tipo di comportamento, condizionando pesantemente i nostri risultati.

La nostra istituzione scolastica è volta a: · dare più formazione e più professionalità in tutti i cinque anni dei corsi, puntando ad una dimensione europea già nel biennio, con il conseguimento delle "competenze chiave di cittadinanza" e le conoscenze di base riconducibili agli assi culturali;

_aumentare gli standard dei risultati scolastici;

_progettare percorsi che aiutino ad innalzare il tasso di successo scolastico;

_integrare i curricoli in funzione delle opportunità e necessità emergenti dal territorio;

_attivare metodologie volte a sviluppare un'attitudine critica;

_favorire la socializzazione degli studenti e lo sviluppo dell'identità personale;

_promuovere l'accoglienza e l' integrazione degli allievi stranieri;

_potenziare l'inclusione degli alunni diversabili.

La nostra scuola intende quindi promuovere nello studente:

_una crescita culturale generale;

_una formazione della persona e del cittadino fondata su consapevolezza, solidarietà, responsabilità e rispetto;

_una capacità di auto-orientamento per l'individuazione e valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni al fine di operare scelte mature e responsabili;

_l'acquisizione di una professionalità "polivalente", capace di adeguarsi alla complessità ai mutamenti tecnologico-organizzativi della nostra società.

Popolazione scolastica

Opportunità:
All'ultimo censimento la cittadina ionica ha sfiorato i diciasettemila abitanti con punte piu' elevate nel periodo estivo, quando le bellezze naturali della costa e le strutture ricettive ne fanno un centro turistico molto frequentato. L'attivita' prevalente e' di tipo agricolo-intensivo, con un'attivita' terziaria in espansione; negli ultimi anni e' apparsa anche qualche entita' di artigianato spinto a livello industriale, facendo intravedere l'insorgere di una economia di tipo misto. Il contesto scolastico è anche caratterizzato da alunni stranieri, provenienti principalmente da Albania e Romania, i quali contribuiscono ad aumentare la popolazione scolastica.
Vincoli:
La popolazione inizialmente slegata e priva di interessi culturali comuni, ha oggi una connotazione urbana unitaria e socialmente consolidata. La cittadina ha evidenziato gli squilibri "soliti dei centri in forte espansione" in cui il giovane, spesso, e' "a rischio" anche per la scarsa presenza di istituzioni associazionistiche aggreganti e nella quale la scuola e' una delle poche agenzie educative. Gli alunni stranieri appartenenti a questa comunità scolastica hanno bisogno di un'intensa attività di alfabetizzazione.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Il contesto operativo dell'Istituto TECNICO_ Professionale e' stato, sin dalla nascita, in continua evoluzione. Esso ha stabilito adeguati rapporti di collaborazione con tutte le Istituzioni presenti sul territorio compresa l'Azienda sanitaria locale, con la quale collabora con gli esperti dei consultori familiari e del Sert a vari livelli, dall'inserimento degli alunni portatori di handicap all'assistenza sanitaria e psicologica. Non meno importanti sono i rapporti stabiliti nel tempo con il centro ENEA della Trisaia di Rotondella che ha fornito un contributo importante per i progetti di alternanza scuola-lavoro per tutti gli indirizzi ed in particolare per l'indirizzo chimicobiologico. Negli ultimi anni particolarmente significative sono state le relazioni che le funzioni strumentali del PCTO hanno intessuto con Agenzie, Associazioni e Società presenti sul territorio ed in linea con i sei indirizzi dell'istituto(OMNIAWORK, NOVASS, ecc...
Vincoli:

La maggior parte della popolazione scolastica è pendolare, gli studenti provengono dai paesi limitrofi delle province di Matera, Potenza e Cosenza con grandi disagi legati ai mezzi di trasporto; quindi impossibilitati a programmare anche attività pomeridiane.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
Nell'Istituto sono presenti: 16 laboratori che supportano i vari indirizzi dotati di collegamento internet; una biblioteca con due postazioni pc, una palestra e un'aula magna.
Vincoli:
La scuola riconosce i bisogni di alunni in situazioni di svantaggio socio economico e culturale, ma non dispone di finanziamenti aggiuntivi. In seguito alla ristrutturazione della palestra gli alunni non potranno più utilizzarla per le assemblee di istituto.

Risorse professionali

Opportunità:
La maggior parte del personale docente è di ruolo a tempo indeterminato. Lo scorso anno tutti i docenti si sono formati sull' inclusione e non solo, seguendo i corsi organizzati dal nostro istituto in quanto scuola polo per l'ambito 5 della provincia di Matera. Nella scuola accanto ai docenti di sostegno sono presenti gli educatori.
Vincoli:
Ogni anno arriva personale docente a tempo determinato, purtroppo ad anno scolastico avviato. Le classi di concorso per il potenziamento non sono sufficienti e non coincidono con quelle richieste dalla scuola per soddisfare i propri bisogni educativi.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IIS "PITAGORA" - POLICORO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	MTIS01800Q
Indirizzo	VIA PUGLIA 24 POLICORO 75025 POLICORO
Telefono	0835972101
Email	MTIS01800Q@istruzione.it
Pec	mtis01800q@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.pitagorapolicoro.eu

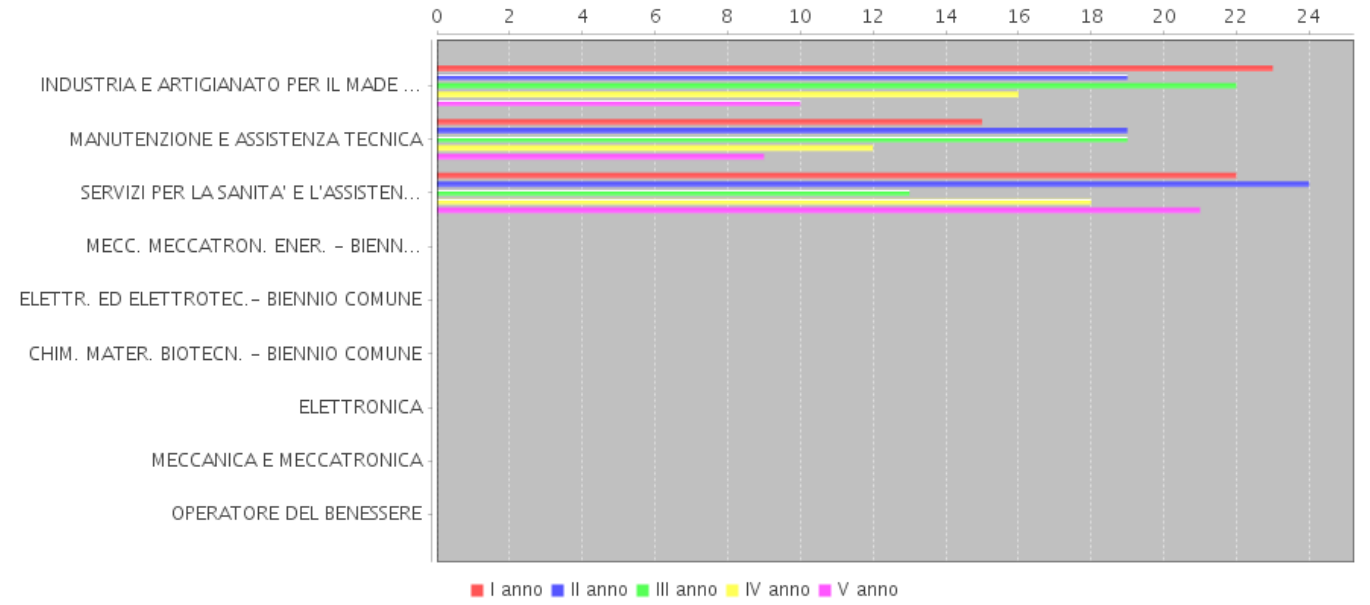
Plessi

I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	MTRI01801B
Indirizzo	VIA PUGLIA 24 POLICORO 75025 POLICORO
Indirizzi di Studio	• INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY • MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA • SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

	• MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE • ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE • CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE • ELETTRONICA • MECCANICA E MECCATRONICA • OPERATORE DEL BENESSERE
Totale Alunni	262

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



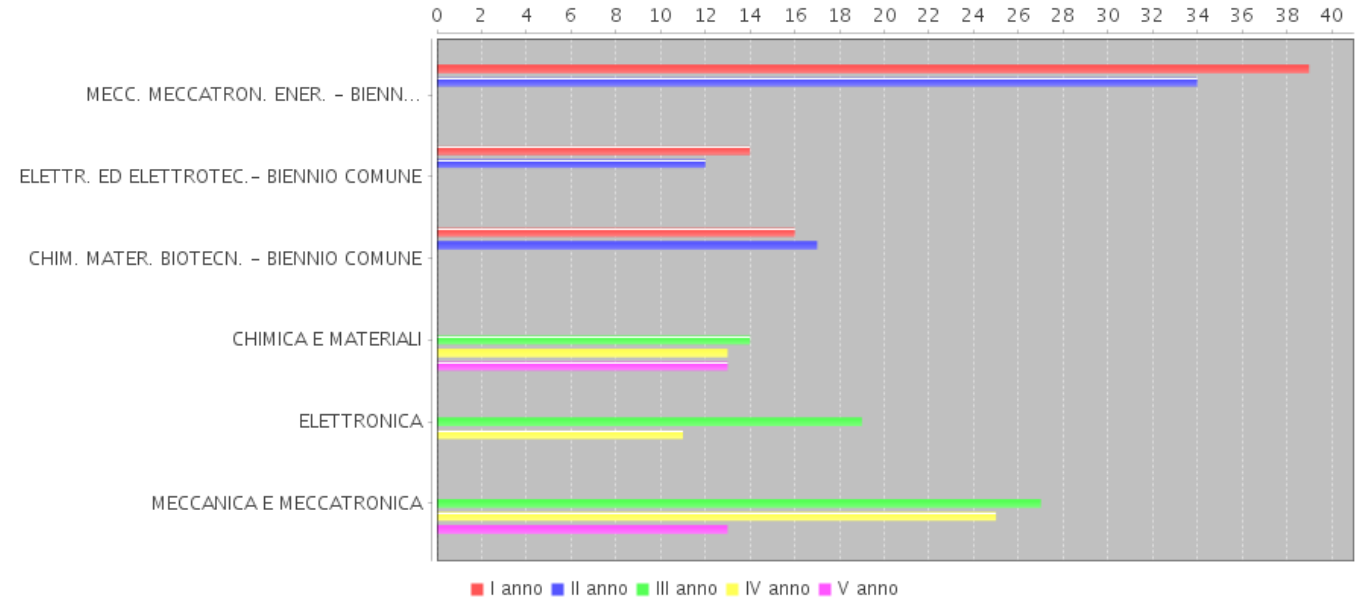
I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Codice	MTTF018018
Indirizzo	VIA PUGLIA 24 POLICORO 75025 POLICORO
Indirizzi di Studio	• MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE • ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE • CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE

- CHIMICA E MATERIALI
- ELETTRONICA
- MECCANICA E MECCATRONICA

Totale Alunni	267

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



CORSO SERALE - IIS PITAGORA POLICORO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Codice	MTTF01850L
Indirizzo	- POLICORO

Approfondimento

Approfondimento

PRESENTAZIONE DEGLI INDIRIZZI

Industria e Artigianato per il Made in Italy IPSIA

Settore Industria e Artigianato Manutenzione e assistenza tecnica IPSIA

Settore Servizi Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

ITIS Tecnologico

Elettrotecnica e Elettronica

Meccanica, meccatronica ed Energia

Chimica, materiali e biotecnologie

Le trasformazioni avvenute nel corso degli anni rispecchiano le indicazioni legislative attuate negli istituti professionali con il Progetto '92, Riforma degli Istituti Tecnici 2010/2011, la Riforma degli Istituti Professionali 2010/2011 e la Riforma degli Istituti Professionali con Decreto Legislativo 61 del 2107. ISTITUTO PROFESSIONALE (D.lgs 61/2017 ; Regolamento: Decreto 24 maggio 2018, n. 92; Linee guida MIUR per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale) Il D.lgs 61/2017 ridefinisce i precedenti indirizzi, le articolazioni e le opzioni, in contestualità con il potenziamento delle attività laboratoriali e la rimodulazione dei quadri orari; all'art. 1 comma 2 stabilisce: "le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica"; il successivo comma 3 recita che : "Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro per migliori prospettive di occupabilità". La ratio della legge è quella di formare figure professionali con adeguate responsabilità in relazione alle attività economiche di riferimento; offrire risposte dinamiche alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. I percorsi di istruzione professionale sono strutturati, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 61/2017, in un biennio e in un successivo triennio e hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, che si riassume nel profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P), del diplomato dell'istruzione professionale. Il P.E.Cu.P., di cui all'Allegato A del d.lgs. 61/2017, presuppone l'acquisizione di una serie di risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, aventi l'obiettivo di " far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnicoprofessionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare

nei diversi contesti operativi di riferimento". Il P.E.Cu.P, richiama i punti cardine dell'identità dell'istruzione professionale e della sua vocazione educativa che intende offrire ai propri studenti percorsi che integrino, in modo armonico, competenze chiave di cittadinanza con competenze scientifiche, tecniche e operative, costitutive di figure professionali di livello intermedio. In esso è delineata una scuola aperta, in grado di contrastare le diseguaglianze socioculturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione ai "nuovi lavori", prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, trasformarsi in un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione. I profili di uscita, associati agli specifici risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, integrano il P.E.Cu.P dello studente dell'istruzione professionale, connotando il raccordo dei percorsi dell'istruzione professionale con il mondo del lavoro e delle professioni. Per la declinazione dei Profili di uscita degli indirizzi di studio, sono stati raccolti i contributi degli stakeholder della scuola, rappresentati dalle associazioni di categoria, dalle grandi imprese, dai soggetti istituzionali e dalle Reti di scuole, i quali hanno dato indicazione delle competenze che si prevede saranno richieste dal mondo del lavoro all'epoca dell'uscita dei primi diplomati dai nuovi percorsi di istruzione professionale. Il risultato ottenuto è stato la definizione di Profili di uscita innovativi e in grado di intercettare la richiesta di figure professionali richieste dal mercato del lavoro del prossimo decennio. Per ciascuno di essi, su indicazione dei soggetti interpellati, è stata individuata la correlazione con i codici ATECO (di classificazione statistica ISTAT relativi alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico-professionali. La struttura dei percorsi di istruzione professionale (IP) è quinquennale con il rilascio del diploma di istruzione ed è articolata in un biennio e in un successivo triennio. Nel biennio può completarsi l'obbligo dell'istruzione, che può altresì continuare ad essere assolto, oltre che negli istituti tecnici e nei licei, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza delle regioni o nei percorsi di apprendistato, di cui al D. Lgs 81/15. Con il decreto legislativo 61/2017 è rafforzato il raccordo tra la nuova istruzione professionale e l'istruzione e formazione professionale, di competenza regionale, attraverso la previsione di un nuovo modello di sussidiarietà ed una più incisiva integrazione e cooperazione tra i due sistemi; sono rafforzati i passaggi da un sistema all'altro della IP e IeFP: l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 61/2017 prevede, infatti, che gli studenti in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione possono scegliere l'iscrizione ad uno dei percorsi degli indirizzi dei nuovi istituti professionali o, in alternativa, ad uno dei percorsi di istruzione e formazione professionale abilitati al rilascio delle qualifiche e dei diplomi quadriennali professionali. Agli istituti professionali è riconosciuta, altresì, la possibilità di attivare, in via sussidiaria, percorsi di istruzione e formazione professionale previo accreditamento presso la Regione. Questa Istituzione scolastica ha previsto, nel Collegio Docenti dell'8.01.2019, l'Erogazione dei percorsi di IeFP per tutti gli Indirizzi degli Istituti Professionali in modalità di realizzazione dell'Offerta Formativa per il Triennio

2019/2022 – in regime di sussidiarietà ai sensi del D.I. del 17/05/2018 pubblicato in G.U. il 17/09/2018 n.216 – a decorrere dall'a.s. 2019-2020, nel rispetto delle corrispondenze previste nell'allegato 4 al D.I. n.92 del 24.05.2018, pubblicato in G.U. n.173 del 27.07.2018. Il d.lgs. 61/2017 prevede, inoltre, un dispositivo relativo ai passaggi tra il sistema dell'istruzione professionale e quello dell'istruzione e formazione professionale, attraverso l'Accordo tra Stato e Regioni. Il sistema dei passaggi rappresenta uno degli strumenti principali che garantiscono agli studenti la realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini e interessi, consentendo anche la ridefinizione delle scelte già fatte, mantenendo il bagaglio di acquisizioni realizzato all'interno di uno o di entrambi i sistemi formativi. Il diritto di passaggio si esplica in diversi momenti: nel corso o al termine del primo anno; nel corso o al termine del secondo anno; nel corso o al termine del terzo anno; al termine del quarto anno limitatamente agli studenti dei percorsi quadriennali di IeFP che intendono transitare nel sistema di IP. Il passaggio non ha comunque carattere di irreversibilità, prevede l'individuazione degli specifici risultati di apprendimento attesi nel percorso richiesto e la progettazione e l'attuazione di azioni di accompagnamento a sostegno. Circa l'assetto organizzativo il biennio presenta una struttura unitaria per creare le basi di una formazione professionalizzante. Il relativo quadro orario comprende 2.112 ore complessive, suddivise in 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori, grazie alla disponibilità di 396 ore complessive di compresenza. Il biennio unitario consente di definire un'organizzazione flessibile e personalizzata dell'orario complessivo, in un arco temporale più ampio rispetto alla singola annualità, nel corso del quale è possibile introdurre metodologie e azioni che tengano conto dei bisogni che emergono dall'utenza e dal territorio. Il decreto, all'art.4, comma 2, offre, alla scuola la possibilità di svolgere nel biennio azioni didattiche, formative ed educative organizzate in periodi didattici, che possono anche essere collocati in due diversi anni scolastici. All'interno delle 2.112 ore, l'istituzione scolastica ha a disposizione una quota non superiore a 264 ore da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (P.F.I.), in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recupero di eventuali carenze riscontrate. Il Consiglio di classe, infatti, redige per ogni studente, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, il Progetto formativo individuale e sentito lo stesso Consiglio di classe, il Dirigente Scolastico individua, all' interno dell'istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del predetto P.F.I. Il successivo triennio è articolato con una struttura oraria ripartita in un terzo, quarto e quinto anno e si caratterizza per la prevalenza delle ore dell'Area di indirizzo rispetto a quelle dell'Area di istruzione generale, nonché per una più incisiva dimensione laboratoriale. Per ciascun anno del triennio, l'orario scolastico è di 1056 ore, articolate in 462 ore di

attività e insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo con l'obiettivo di consentire agli studenti di: a) consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio; b) acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro; c) partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro, anche in apprendistato; d) costruire un curriculum personalizzato che tenga conto anche della possibilità di effettuare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e quelli di IeFP e viceversa. La ripartizione dell'orario complessivo del triennio in distinte annualità ha, infatti, la funzione di agevolare la costruzione di un percorso personalizzato che consideri sia la possibilità di una facile reversibilità delle scelte, consentendo i predetti passaggi, ma soprattutto quella di fornire agli studenti l'opportunità di accedere all'esame di qualifica triennale o al diploma professionale quadriennale di IeFP, previo riconoscimento dei crediti formativi. Nel biennio unitario, possono giocare un ruolo sostanziale le quote di autonomia del curricolo; la scuola può fare leva su tale strumento per organizzare le azioni didattiche, formative ed educative impostando il percorso formativo in periodi didattici da collocare anche in due diverse annualità in una logica di flessibilità funzionale del quadro orario. La quota di autonomia del curricolo consente alla scuola di utilizzare una quota parte dell'orario complessivo del biennio e del successivo triennio, per il perseguimento degli obiettivi di apprendimento relativi al profilo di uscita di ciascun indirizzo di studio e per potenziare gli insegnamenti obbligatori, con particolare riferimento alle attività di laboratorio. Ugualmente, lo strumento può trovare spazio per definire la personalizzazione degli apprendimenti dei singoli studenti nell'ambito delle 264 ore previste per tale scopo o per attivare esperienze di alternanza scuola lavoro (anche nella forma dell'apprendistato) già dal secondo anno del biennio. Nel triennio, le quote di autonomia assumono una funzione strumentale alla crescita della dimensione professionalizzante dello studente. L' istituzione scolastica, in coerenza con il progetto formativo individuale, può definire interventi formativi, per consolidare e innalzare progressivamente i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio e per approfondire e specializzare le competenze, le abilità e le conoscenze specifiche dell'indirizzo di studio in modo da offrire opportunità più incisive agli studenti in funzione di un rapido accesso al mondo del lavoro. Nel quinto anno le quote di autonomia possono essere impiegate in modo da fornire agli studenti attività e interventi didattici non solo finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione professionale ma anche alla possibilità di maturare i crediti per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) se previsto dalla programmazione delle singole Regioni, coerente con l'indirizzo di studio seguito. Gli spazi di flessibilità riguardano il triennio finale dei percorsi di studi e costituiscono lo strumento attraverso il quale realizzare percorsi formativi, rispondenti alle vocazioni del territorio e alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai

fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione. Alle istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale è data la possibilità di declinare gli indirizzi di studi in percorsi formativi più specifici e correlati a definite filiere o settori produttivi secondo i fabbisogni che il territorio esprime. Per conseguire tali finalità la scuola può rimodulare il quadro orario del triennio, sia dell'area di istruzione generale che di quella di indirizzo, e caratterizzare i percorsi modificando il monte ore assegnato a ciascun insegnamento/attività nei limiti di cui si dirà più avanti, decidendo quali insegnamenti/attività attivare tra quelli previsti nei quadri orari. Il decreto legislativo 61/2017 pone, quindi, nella effettiva disponibilità della istituzione scolastica uno strumento importante per creare una reale sinergia tra scuola, territorio e mondo del lavoro e rendere riconoscibili i percorsi attuati. Nel nuovo sistema l'istituzione scolastica può garantire, attraverso la rinnovata funzione della flessibilità, una programmazione dell'offerta formativa che consenta stabili alleanze formative con il sistema produttivo, che si traducono in percorsi formativi capaci di cogliere l'evoluzione delle filiere produttive e i relativi fabbisogni in termini di competenze. La quota di autonomia, pari al 20% dell'orario complessivo del biennio e del successivo triennio, può prevedere la riduzione di quota parte del monte ore di uno o più insegnamenti/attività a favore del potenziamento di altri insegnamenti obbligatori, in particolare per le attività di laboratorio, oppure per l'introduzione di insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni: "Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e devono risultare coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente e con i profili correlati ai diversi indirizzi attivati e singolarmente frequentati dagli allievi". Fatto salvo il rispetto delle quote orarie attribuite all'area generale e all'area di indirizzo, le modalità di intervento sul monte ore di ciascun insegnamento/attività è diverso nell'area di istruzione generale e nell'area di indirizzo. Nell'area di istruzione generale, ciascun insegnamento o attività non può subire riduzioni orarie per più del 20% del monte ore del biennio. Analogamente, tale riduzione è ammessa per ciascuna classe del triennio rispetto al monte ore previsto per ciascun insegnamento. Nell'area di indirizzo, invece, i quadri orari sono articolati in alcuni casi con un monte ore fisso, in altri casi con un intervallo in cui il valore minimo indica la quota oraria non comprimibile. Gli spazi di flessibilità che concorrono alla definizione del percorso di studi al fine di proporre una offerta formativa coerente con il tessuto produttivo e/o sociale del territorio, sono previsti fino ad un massimo del 40% dell'orario complessivo previsto per il terzo, quarto e quinto anno, comprensivo, quindi, dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo. La gestione del quadro orario, nel caso di ricorso agli spazi di flessibilità, riguarda pertanto solo il triennio ma, a differenza dei precedenti ordinamenti, la ridefinizione degli insegnamenti/attività e monte ore correlate potrà determinarsi da

parte della scuola, sia in relazione all'area di istruzione generale che a quella di indirizzo. Resta ferma, come per le quote di autonomia, la necessità di garantire nell'area di indirizzo il monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento/attività. La declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi coerenti con il territorio ed il mondo del lavoro potrà avvenire con il vincolo della attinenza dell'attività economica correlata al percorso entro l'ambito delle attività economica riferite ai codici ATECO individuate per ciascun indirizzo. L' istituzione scolastica può introdurre insegnamenti ulteriori, rispetto a quelli previsti nei quadri orari allegati al Regolamento ma dovranno essere coerenti e funzionali alla particolare caratterizzazione dei percorsi formativi da definire per dare risposte efficaci alle specificità economiche-produttive di carattere più particolare. La quota di autonomia e gli spazi di flessibilità sono gli strumenti pensati per consentire alla scuola di strutturare efficacemente percorsi formativi che, partendo dall'impostazione ordinamentale del profilo in relazione ai singoli indirizzi di studio, propongano una offerta formativa coerente e capace di rispondere alla molteplicità di interessi e vocazioni degli studenti e delle loro famiglie, nonché in grado di intercettare e soddisfare i fabbisogni, espressi in termini di competenze, che provengono dalle filiere produttive di riferimento per creare un naturale e necessario allineamento tra offerta e domanda di istruzione, tale da incidere sulle necessità e sugli sviluppi occupazionali. L'assetto didattico dei percorsi dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 richiede di: progettare l'offerta formativa secondo un approccio "per competenze" su base interdisciplinare; rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curricolo; rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti. Per la prima volta rispetto ai precedenti ordinamenti, il decreto legislativo 61/2017 e il Regolamento contengono indicazioni "prescrittive" sugli strumenti da utilizzare (come l'UdA, il P.F.I., il bilancio personale e i periodi didattici). Competenze, assi culturali e insegnamenti: nell'allegato 1 al Regolamento, ciascuna competenza del PECuP è declinata in abilità e conoscenze con riferimento ai quattro assi culturali. La definizione degli obiettivi (risultati) di apprendimento è basata su competenze, ciascuna delle quali è sviluppata in riferimento ad almeno due assi culturali. Gli insegnamenti sono accorpati in assi culturali, e gli stessi assi culturali sono rappresentati non in quanto tali, come aggregazione di insegnamenti in aree omogenee, ma in ragione del contributo che possono offrire allo sviluppo delle varie competenze. È, dunque, la competenza il traguardo prescrittivo di riferimento, mentre le conoscenze e le abilità ne rappresentano elementi e/o risorse. Gli assi culturali, e non i singoli insegnamenti, costituiscono il riferimento per la definizione dei risultati (e dei contenuti) dell'apprendimento, che competono, pertanto, al Consiglio di classe, e, sul piano della gestione didattica ai docenti titolari o contitolari degli insegnamenti che afferiscono allo stesso. Altro aspetto rilevante è dato dalla distinzione degli assi culturali, e quindi degli

insegnamenti, fra area generale ed area di indirizzo. Non si tratta, evidentemente, di una distinzione del tutto rigida, in quanto gli insegnamenti dell'area generale, raggruppati negli assi dei linguaggi, storico-sociale e matematico, hanno evidenti relazioni con le aree di indirizzo e queste ultime, assegnate all'asse scientifico, tecnologico e professionale, contribuiscono alla formazione culturale del diplomato-cittadino e non solo del diplomatolavoratore o imprenditore. Dal punto di vista operativo, la chiave interpretativa sottesa al Regolamento lascia trasparire una forte istanza di modularizzazione dei percorsi, vista come condizione per una gestione flessibile e personalizzabile degli stessi. Essa si basa sull'Unità di apprendimento (UdA). Il Regolamento riporta, infatti, all'art. 2 la seguente definizione di Unità di apprendimento (UdA): "insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese". Dal punto di vista dello studente, la finalità principale dell'UdA, proposta dal Regolamento, è " centrata sull'acquisizione di competenze: esse diventano, infatti, il principio d'organizzazione del curricolo, incardinandolo su un paradigma di apprendimento autentico e significativo, in grado di diventare via via patrimonio personale dello studente, attraverso un progressivo innalzamento del livello di padronanza delle competenze-obiettivo previste dal PECuP, anche in vista di una loro spendibilità in una pluralità di ambienti di vita e di lavoro". In quest'ottica, la progettazione delle UdA dovrebbe essere oggetto di coinvolgimento degli studenti.

In virtù dell'organizzazione delle classi rimessa alla piena autonomia delle istituzione scolastica

La scuola procederà a:

- stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'Istituto, nel rispetto dei vincoli di bilancio, ma con la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;
- attivare partenariati territoriali per il miglioramento e l' ampliamento dell'offerta formati
- attivare partenariati territoriali per il miglioramento e l' ampliamento dell'offerta formativa, per il potenziamento dei laboratori e relative dotazioni strumentali, per realizzare percorsi di alternanza ed incluse le esperienze di scuola-impresa e di bottega-scuola;
- dotarsi del Comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo.

La scuola si è dotata dei Dipartimenti quali luogo di confronto tra docenti in merito alla programmazione didattica, alla scelta dei libri di testo, ai sussidi didattici, nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente. Il ruolo e il contributo che può giungere dai Dipartimenti, è evidente in presenza di un impianto organizzativo e didattico dove poco è predefinito e molto è rimesso all'autonomia scolastica (personalizzazione degli apprendimenti, progetti formativi individuali, UdA, periodi didattici, declinazione dei percorsi) il ripensamento del ruolo dei Dipartimenti può connotarsi nella sua funzione strategica di punto di convergenza delle linee programmatiche di ciascuna scuola per una complessiva condivisione della progettazione.

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI: Indirizzo SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

Nell'a.s. 2018/19 è stato attivato un nuovo indirizzo dell'Istituto Professionalesettore Servizi: Servizi socio-sanitari confluito in base al riordino nel nuovo indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Il Corso fornirà al diplomato le competenze per inserirsi con autonome responsabilità nelle strutture sociali, sanitarie ed educative, operanti sul territorio e in istituzioni pubbliche e private, dovunque sorga e si sviluppi un momento di vita comunitaria. Inoltre il percorso formativo darà agli studenti una buona cultura di base umanistica e scientifica e li prepara alla prosecuzione degli studi e alle professioni socio-sanitarie attraverso esperienze laboratoriali, tirocini e con progetti che coinvolgono esperti del settore e i servizi del territorio. Il corso, proprio per la sua natura professionale, coniuga formazione teorica e competenze tecnico-pratiche attraverso l'inserimento degli alunni in strutture socio-sanitarie ed educative del territorio per svolgere stage formativi. Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale possiederà le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

La scuola, dall'anno 2011-2012, offre anche la possibilità di frequentare il Settore Tecnologico dell'Industriale con gli indirizzi: Meccanica, Meccatronica ed Energia; Elettronica ed Elettrotecnica; Chimica, materiali e biotecnologie (si è aggiunto durante l'a.s. 2013/14). Essi sono articolati per essere adeguati all'evoluzione dei bisogni ed alle innovazioni tecnologiche ed organizzative delle produzioni, la tutela dell'ambiente, la sicurezza dei luoghi di vita e di lavoro, l'integrazione con il mondo del lavoro e con le istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio e, possono, a seconda dell'articolazione scelta dagli allievi, far acquisire competenze specifiche legate al settore di interesse. Secondo la riforma (DPR n.88 del 15 marzo 2010), essi rappresentano una nuova identità

fondata sulla cultura tecnica e scientifico-tecnologica. I laboratori sono utilizzati a fini didattici in tutte le discipline, soprattutto nell'area di indirizzo, per un apprendimento efficace per gli studenti. Sono potenziati stage, tirocini e Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. È rafforzato l'insegnamento dell'inglese con la possibilità, nel quinto anno, di seguire una disciplina non linguistica insegnata in inglese. Secondo l'art.. 2 DPR n.88 del 15 marzo 2010 "L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore". Per diventare vere "scuole dell'innovazione", gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abituano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile." L'impostazione delle linee guida ha come base il profilo educativo, culturale e professionale definito dal D.L del 17 ottobre 2005 n.226, allegato A (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo): "Esso è finalizzato a: a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni; b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale." Tali indicazioni devono leggersi come obiettivi trasversali da raggiungersi attraverso l'apporto di ogni disciplina, come da programmazione Istituto "Pitagora". Devono anche essere guida per impostare metodologie che privilegino la didattica di laboratorio (anche per le discipline di istruzione generali), le esperienze in contesti applicativi, il lavoro per progetti, un collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni (attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro; come da D.L. n.77 del 15 aprile 2005), l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sulla base delle sue esperienze l'Istituto, con una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico e delle indicazioni dell'Unione Europea, si è strutturato per approfondire indirizzi correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Territorio. Il Settore Industriale Tecnologico è strutturato con un'area di istruzione generale e le aree

di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei Linguaggi, Matematico, Scientifico-Tecnologico, StoricoSociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere i problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. Tali risultati, a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'Università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di flessibilità, dal primo al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'Esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa. La frequenza del primo biennio permette l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'articolazione si basa su: un primo biennio caratterizzato per ciascun anno da 660 ore (20 ore settimanali) di attività e insegnamenti generali comuni e da 396 ore (12 ore settimanali) di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo; un secondo biennio, articolato per ciascun anno in 495 ore (15 ore settimanali) di attività e insegnamenti generali comuni e 561 ore (17 ore settimanali) di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo; un quinto anno articolato in 495 ore (15 ore settimanali) di attività e insegnamenti generali e 561 ore (17 ore settimanali) di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo. Il secondo biennio e l'ultimo anno costituiscono l'articolazione di un complessivo triennio, nel quale i contenuti scientifici, economico-giuridici e tecnici delle aree di indirizzo vengono sempre più approfonditi per permettere agli studenti di raggiungere, al quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore. A partire dall'anno scolastico 2010-11, è prevista la certificazione dei saperi e delle competenze al termine del primo biennio. Il modello di certificato è compilato per tutti gli studenti a conclusione dello scrutinio finale della classe seconda (DM n. 9 del 27-1-2010). La certificazione dei risultati di apprendimento conseguiti e descritti in termini di competenze ha lo scopo di "sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro" (DPR n. 122 del 22 giugno 2009, art.1). L'identità di questa Istituzione scolastica, pertanto, si caratterizza per

una solida base di istruzione generale e tecnicoprofessionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	15
	Chimica	2
	Disegno	2
	Elettronica	2
	Elettrotecnica	2
	Fisica	1
	Informatica	3
	Meccanico	5
	Robotica	1
	Pneumatica	1
	Moda	1
	Classi 2.0	2
	Lab. Itinerante IP19 SSS	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Palestra	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	94
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	23
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	36

Approfondimento

Approfondimento

LABORATORI

Le attività laboratoriali previste dal riordino dell'istruzione professionale, si articolano su di un ampio ventaglio di discipline per cui l'Istituto dispone di un adeguato numero di laboratori e di aule speciali:

Ø Elettronica e Sistemi

Completo di Multimetri e basette Breadboard per analisi e prime esperienze, generatori di funzione, oscilloscopi, per approfondimenti nell'area elettronica. Vi è in dotazione anche un sistema didattico di fibre ottiche comprensivo di diodi, led, fotorivelatori e gruppo misura. Gli argomenti tecnico-pratici trattati sono molteplici: analisi sperimentale dei componenti discreti e dei dispositivi integrati; rilievo delle caratteristiche dei componenti elettronici d'utilizzo industriale. Le attrezzature del laboratorio consentono di realizzare, in accordo con la trattazione "teorica", circuiti ed impianti per il controllo delle macchine automatiche costruiti con diverse tecnologie. Progettazione di sistemi di controllo industriali con utilizzo di PLC o sistemi di sviluppo con l'impiego di microcontrollori.

Ø Impianti elettrici e misure

Dotato di banchi di prova per la misurazione di grandezze elettriche, variatori di tensione, potenziometri, amperometri, wattmetri, voltmetri, frequenzimetri, oscilloscopi, trasformatori, resistori, pannelli per ciascun allievo atti a provare i circuiti pneumatici sia di tipo pneumatico che di tipo elettro -pneumatico, pneumo – elettrico. Lo scopo del laboratorio per il corso è quello di fornire agli allievi capacità realizzative dei contenuti appresi nelle varie materie.

Ø Scienze

Il laboratorio è inteso come strumento di indagine in cui l'alunno formula ipotesi, integrate: progetta, sperimenta, raccoglie dati per acquisire nuovi concetti ed abilità per Biologia, Chimica conseguire le conoscenze e le competenze personali per comprendere le abilità di Fisica quotidiana.

Ø Saldatura Macchine e refrigerazione

Dotato di postazioni per la saldatura e la saldobrasatura OSSIACETILENICA, postazioni per la

saldatura elettrica sia ad elettrodo che MIG, TIG. Dotato di Trainers per esercitazioni inerenti le curve di portata delle pompe, Tainers per esercitazioni con diverse tipologie di caldaie, trainers per le esercitazioni inerenti il condizionamento domestico, e un trainer destinato al condizionamento in raffrescamento di locali per uso commerciale e direzionale. Il laboratorio è dotato di un banco attrezzato con morsa d'uso Termoidraulico per esercitazioni di connessioni idrauliche con il tradizionale tubo di acciaio e per esercitazioni di connessione di tubazioni di tipo plastico, torni paralleli, fresatrici universali, trapani fresa, rettifica per piani, utensili vari per ogni tipo di lavorazione e strumentazione per il controllo dimensionale dei manufatti meccanici, 1 centro di lavoro a CN.

Ø Moda

Nel laboratorio si acquisiscono le capacità di analizzare le problematiche relative ai volumi ed alla vestibilità in relazione ai tessuti da utilizzare, individuandone la tecnica di trasformazione più idonea e le conoscenze e l'utilizzo dei metodi di confezione artigianale e industriale con l'utilizzo di strumentazioni e attrezzature innovative e digitali.

Ø Officina Macchine Utensili

Dotato di torni paralleli, fresatrici universali, trapani fresa, rettifica per piani, utensili vari per ogni tipo di lavorazione e strumentazione per il controllo dimensionale dei manufatti meccanici.

Ø Lab. di processi e analisi

Il Laboratorio si interessa della caratterizzazione delle biomasse e del controllo processi.

Ø Lab. di Biologia

Vi si analizza lo studio del vivente attraverso la misura del pH , l'analisi del comportamento di un sistema tampone, dei contenuti negli alimenti. Esperienze sulla biochimica del vivente e la sua complessità e sullo studio di un ambiente. Ø Lab. di Informatica Vengono utilizzati principalmente dalle discipline interessate del biennio in cui l'utilizzo è vincolato, ma ciò permette, comunque, per le rimanenti ore, l'utilizzo a tutte le altre discipline che ne fanno esplicita richiesta al responsabile di laboratorio. L'iter di studi ne prevede l'utilizzo in tutte le discipline perché consigliato dal Ministero in quanto il computer è considerato una tecnologia innovativa per creare nuovi modi di apprendimento. Le apparecchiature a disposizione, in tutti i laboratori di Informatica, sono totalmente rispondenti alle attuali esigenze, con sistemi operativi (Windows 8, Windows2003), linguaggi di script per Internet (ASP, ASP.NET, PHP, Java, Javacript) pacchetti applicativi (Excel, Word, Access, Front Page, Power Point).

Ø Lab. Chimica Generale

È utilizzato per le prime esperienze sulla materia e gli allievi acquisiscono esperienza di tecniche di base di laboratorio e di nozioni. Gli elementari di reattività, identificazione e separazione di sostanze, attraverso la realizzazione di esperimenti per l'applicazione e la verifica dei concetti della chimica generale. Le ore di laboratorio (tra parentesi) si svolgono con la presenza di un'insegnante tecnico-pratico. Nel corso del IV e del V anno, sono effettuate 132 ore di stage in strutture educative e socio-sanitarie.

Ø Lab. di robotica

Verranno utilizzati principalmente dalle discipline interessate del 1^ e 2^ biennio e dalle classi quinte per progettazioni e realizzazioni d'impianti di automazione industriale e controllo di processo. Ciò permette di trovare soluzioni innovative, affidabili e sostenibili in quanto è un supporto didattico e qualificato nella divulgazione di software applicativi, oltre che nella progettazione, realizzazione e programmazione di PLC per logiche di controllo industriale, automazione e monitoraggio di processi di produzione. Le esigenze di automazione e di robotica tendono ad un miglioramento produttivo delle attività aziendali. Il laboratorio potrà essere utilizzato da tutte le altre discipline che ne fanno esplicita richiesta al responsabile di laboratorio.

Ø classe 2.0

Vengono utilizzati principalmente per una didattica interattiva che accelera la digitalizzazione scolastica in un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide come obiettivo la crescita della persona; valorizzare le inclinazioni del singolo e/o del gruppo con l'aiuto delle TIC 2.0; stare bene con se stessi e con gli altri per una crescita personale; per creare solidarietà al fine di prevenire situazioni di disagio e di emarginazione; apprendere con motivazione e consapevolezza; favorire la relazione tra le discipline attraverso l'uso delle TIC; favorire una gestione dello spazio aula più flessibile grazie alla Cl@sse 2.0.

AULE SPECIALI

Ø Aule adibite alle attività di sostegno

Una parte della attività degli alunni disabili viene svolta fuori dalla classe in quanto ogni ragazzo disabile è un caso a sé per il quale le decisioni vanno prese tenendo che egli è una persona che, proprio per la sua disabilità, ha bisogno che attorno a sé, si concretizzi un complesso di attività strutturate in modo armonico così da potersi costruire punti di riferimento.

Ø Aula Magna

L'Aula ha una capienza di circa 100 persone e viene utilizzata per svolgere il Collegio Docenti, per manifestazioni e iniziative di particolare rilevanza culturale e/o sociale, anche al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita democratica.

Ø Biblioteca (classica e informatizzata)

A disposizione degli studenti e del personale della scuola, anche se negli ultimi due anni è stata adibita ad aula docenti e di conseguenza poco valorizzata, così come quella informatizzata. Scopo della biblioteca scolastica è di fornire il materiale per il lavoro in classe e per la lettura individuale. La biblioteca, con una dotazione di circa 9000 testi di diversi generi, di supporti audiovisivi e multimediali. Essa è stata coinvolta in un progetto regionale per la qualificazione dell'offerta formativa, grazie al quale è stata riorganizzata sul portale web della scuola. Gli studenti coinvolti, oltre ad apprendere e mettere in pratica le tecniche di catalogazione, hanno sperimentato una nuova modalità di apprendimento legata alla capacità di accedere in forme larghe e diversificate all'informazione, riabilitando il ruolo della lettura.

REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFORTA FORMATIVA

Ø Fabbisogno necessario

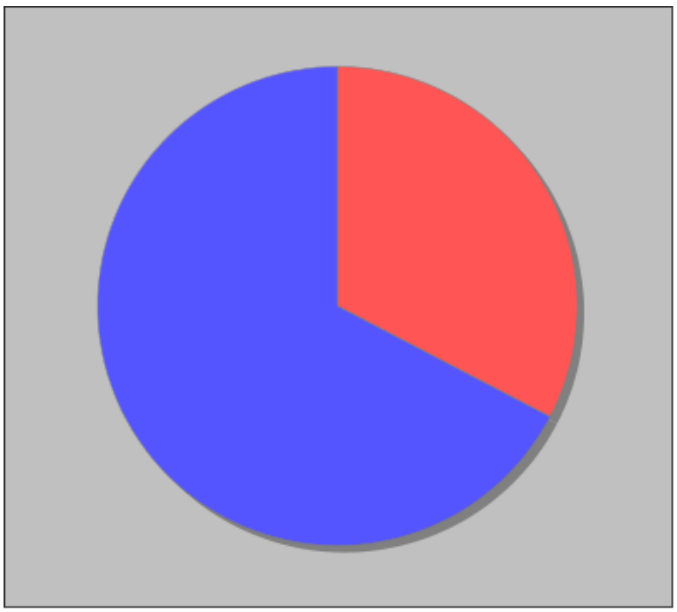
- Utilizzo a pieno regime dei vari laboratori appena riorganizzati con nuove attrezzature e strumentazioni di ultima generazione.
- Trovare un nuovo spazio da adibire ad aula docente.
- Riorganizzare e rendere più fruibile il materiale della biblioteca. Abbattere le barriere architettoniche con l'installazione di un ascensore esterno.

Risorse professionali

Docenti	85
Personale ATA	29

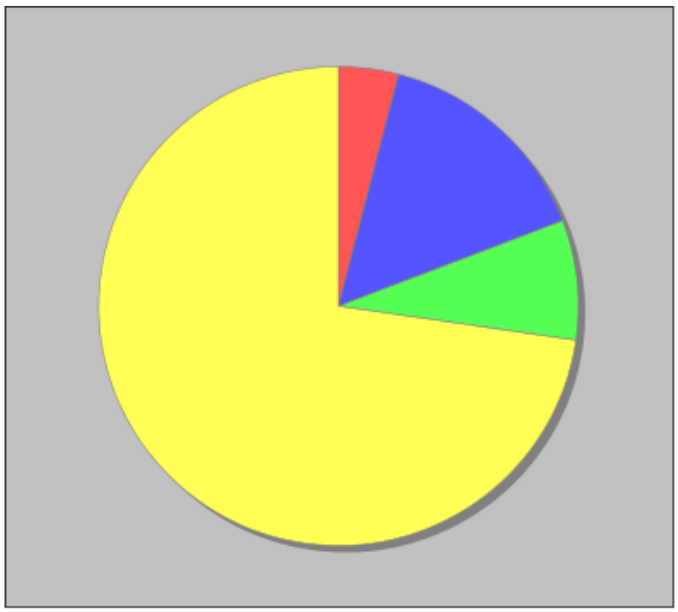
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Docenti non di ruolo - 48
Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 99

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Fino a 1 anno - 4 Da 2 a 3 anni - 15 Da 4 a 5 anni - 8
Piu' di 5 anni - 72

Approfondimento

L'Istituto è stato soggetto a dimensionamento negli anni scorsi; da settembre 2019 ha un DS reggente nella persona della prof.ssa Maria Carmela STIGLIANO che ha saputo risollevare le sorti della scuola ed a fatica purtroppo perchè non vi è una gestione amministrativa stabile. Quest'anno scolastico 2022/2023 abbiamo un DSGA su assegnazione.

Il personale di potenziamento delle discipline richieste è sempre esiguo; inoltre mancano, in una scuola come il nostro istituto con una presenza del 20% di studenti stranieri, i docenti per l'alfabetizzazione L2.

Aspetti generali

La scuola intende consolidare le azioni positive messe in campo negli anni precedenti e avviare le attività volte a conseguire obiettivi di medio e lungo periodo finalizzate al successo formativo di tutti gli studenti, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo indicati nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto e nel Piano di Miglioramento, che costituiscono parte integrante del PTOF. Gli indirizzi e le scelte si conformano ai criteri di valorizzazione delle competenze e di attenzione alle reali esigenze dell'utenza. Una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento o per proseguire gli studi in ambito universitario. La scuola attiva percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere, alla crescita educativa, al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità; alla centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento; al conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni che si realizza anche attraverso percorsi di formazione del personale docente, acquisizione di strumentazioni didattiche e tecnologiche utili a migliorare i processi di apprendimento per renderli più efficaci e coinvolgenti. Le scelte di conformano: ai principi della trasparenza dei processi educativi in uno spirito di collaborazione tra scuola e famiglia, indispensabile per il successo formativo degli alunni e per una effettiva attuazione dei principi del Patto Educativo di Corresponsabilità d'Istituto; alla progettualità integrata e costruttiva, per garantire maggiore motivazione all'impegno scolastico anche in una visione di condivisione e di partecipazione.

COINVOLGI-MENTI "Porta a scuola i tuoi sogni .....e realizza i tuoi progetti"

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli scrutini riducendo ancora di piu', rispetto all'a.s. precedente, la percentuale dei giudizi sospesi in particolare per gli Indirizzi Tecnici e dei non ammessi degli Indirizzi del Professionale.

Traguardo

Diminuire di un punto percentuale i non ammessi alle classi successive e ridurre i debiti scolasti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove standardizzate soprattutto di italiano e matematica.

Traguardo

Ridurre la distanza percentuale dei risultati delle prove standardizzate fra i due percorsi di studio.

Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo efficace delle

TIC, inclusa un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi. Potenziare l'offerta formativa nell'area delle nuove tecnologie

Traguardo

Integrare efficacemente le TIC nel lavoro quotidiano, mediante pratiche didattiche attive e realizzare azioni divulgative indirizzate agli studenti e alle loro famiglie al fine di comprendere le problematiche legate all'efficacia delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si propongono nell'uso interattivo delle TIC.

Priorità

Sviluppare la capacita' di imparare ad imparare, affinche' ciascun alunno possa essere messo nelle condizioni di apprendere continuamente, per partecipare attivamente alla societa' e al mondo del lavoro ed evitare il rischio di esclusione. Sviluppare competenze personali, sociali e civiche per assicurare agli studenti quella resilienza e capac

Traguardo

Aggiornare il curricolo, prestando particolare cura agli ambienti e alle situazioni di apprendimento in modo tale che l'alunno impari ad organizzare il proprio apprendimento, anche mediante la gestione del tempo e delle informazioni sia a livello individuale sia a livello di gruppo, riuscendo a divenire consapevole del proprio processo di stud

Priorità

Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza affinche' ciascun alunno possa gestire consapevolmente la propria formazione personale.

Traguardo

Sviluppare una cultura del rispetto, della collaborazione e della legalita', promuovendo progetti trasversali anche in collaborazione con le risorse e le professionalita' del territorio.

Risultati a distanza

Priorità

Sensibilizzare gli studenti dell'istituto, gli studenti diplomati e famiglie degli allievi all'utilizzo delle modalita' di comunicazione on line adottate dall'Istituto (Pagina web, Bacheca di classe e Mail) ed alla restituzione dei dati.

Traguardo

Ridurre il divario della poca comunicabilita' on line scuola-famiglia.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Sviluppare la progettazione didattica per competenze attraverso una sua più precisa finalizzazione ai profili in uscita. Progettazione di UdA con riferimento allo sviluppo anche di competenze trasversali e di cittadinanza.

I dipartimenti hanno provveduto all'aggiornamento del curricolo di istituto per competenze e per UDA ed alla definizione di un format di programmazione comune e condivisa; ma si rende necessario diffondere le buone pratiche di condivisione, formazione e aggiornamento.

Incrementare il numero di prove parallele per Indirizzi e analizzare i risultati sistematicamente insieme alle prove standardizzate per regolare le azioni successive. Per il biennio, i Dipartimenti di Italiano, Matematica e Inglese elaborano prove comuni per classi parallele (ingresso, intermedie e finali) e concordano tempi e modi di somministrazione. I risultati sono tabulati dai docenti delle discipline. I dipartimenti disciplinari analizzano i risultati insieme alle prove standardizzate per regolare le azioni successive.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli scrutini riducendo ancora di piu', rispetto all'a.s. precedente, la percentuale dei giudizi sospesi in particolare per gli Indirizzi Tecnici e dei non ammessi degli Indirizzi del Professionale.

Traguardo

Diminuire di un punto percentuale i non ammessi alle classi successive e ridurre i debiti scolasti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove standardizzate soprattutto di italiano e matematica.

Traguardo

Ridurre la distanza percentuale dei risultati delle prove standardizzate fra i due percorsi di studio.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Elaborare un'azione progettuale nei singoli dipartimenti al fine di un curriculo d'Istituto per competenze e per UdA; incentivare le esercitazioni nelle materie di base;

Attività prevista nel percorso: PROGETTAZIONE DIDATTICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2024
Destinatari	Docenti Studenti Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Responsabile Dirigente Scolastico, Indirizzi, Dipartimenti, Consigli di classe, Docenti.
Risultati attesi	Progettazione didattica (Dipartimentale, di Classe, disciplinare) che, partendo dalle “Linee Guida” ministeriali e dalle competenze previste dagli Assi Culturali, tenga conto dei bisogni dei discenti e delle caratteristiche del territorio. Approccio a metodologie didattiche efficaci per lo sviluppo delle competenze. Attuazione di un sistema di valutazione delle competenze. Condivisione e raggiungimento di criteri comuni di valutazione disciplinare e per competenze.

Attività prevista nel percorso: PREDISPOSIZIONE DI PROVE COMUNI (IDENTICHE E/O STANDARDIZZATE) DA SOMMINISTRARE IN CLASSI PARALLELE IN ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE, NEL BIENNIO.

Tempistica prevista per la conclusione dell’attività	2/2024
Destinatari	Docenti Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Dirigente Scolastico, Indirizzi, Dipartimenti, Consigli di classe,

	Docenti.
Risultati attesi	Riduzione delle differenze delle prestazioni tra classi parallele e tra queste e i risultati delle prove INVALSI. Condivisione tra curricoli, tempi, metodi dei docenti delle discipline interessate. Sistema di valutazione omogenea, con riduzione della varianza tra le classi.

Attività prevista nel percorso: PROVE STANDARDIZZATE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2024
Destinatari	Docenti Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Dirigente Scolastico, Referente INVALSI, Consigli di Classe, Docenti
Risultati attesi	Miglioramento dei risultati nelle prove INVALSI. Maggiore omogeneità negli esiti disciplinari fra classi parallele. Miglioramento generale dei risultati scolastici. Consolidamento delle competenze linguistiche

Percorso n° 2: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'obiettivo è adottare un modello di insegnamento democratico fatto di strategie e metodologie adeguate ai bisogni che favorisca la comunicazione interattiva con i propri alunni affinché essi possano passare da un ruolo passivo, inteso come fruitori di informazioni, a uno più attivo e partecipativo. Inoltre, la presenza delle tecnologie costituisce un valore aggiunto, in grado di

modificare l'ambiente di apprendimento e di potenziare l'attività che in esso si svolge. Si tratta di un nuovo modo di fare didattica che genera cambiamento e innovazione. Ne deriva una modalità didattica più vivace e partecipativa, più capace di mantenere vivi l'attenzione e l'interesse per tutte le discipline. L'implementazione di strumenti tecnologici nell'ambito educativo e formativo in modo sistematico e interdisciplinare non può prescindere dallo sviluppo da parte del corpo docente di competenze atte ad integrare e valorizzare queste nuove possibilità nella progettazione didattica.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli scrutini riducendo ancora di piu', rispetto all'a.s. precedente, la percentuale dei giudizi sospesi in particolare per gli Indirizzi Tecnici e dei non ammessi degli Indirizzi del Professionale.

Traguardo

Diminuire di un punto percentuale i non ammessi alle classi successive e ridurre i debiti scolasti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove standardizzate soprattutto di italiano e matematica.

Traguardo

Ridurre la distanza percentuale dei risultati delle prove standardizzate fra i due percorsi di studio.

Obiettivi di processo legati del percorso

Ambiente di apprendimento

Potenziamento dell'azione e della pratica di modalita' didattiche innovative nella quotidiana azione didattica formativa dei docenti

Attività prevista nel percorso: INNOVAZIONE DIDATTICA E FORMAZIONE DOCENTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2024
Destinatari	Docenti ATA Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
Responsabile	Dirigente scolastico, Animatore Digitale, Team dell'innovazione, Docenti
Risultati attesi	Creare occasioni di confronto e di formazione per i docenti in relazione a metodologie didattiche formative innovative affinché gli stessi possano utilizzarle nella loro pratica didattica quotidiana. Migliorare l'efficacia dell'azione didattica innovativa

rilevando l'aumento degli esiti scolastici positivi degli studenti e la riduzione degli abbandoni scolastici Approccio a metodologie didattiche efficaci e adattate agli stili di apprendimento degli studenti. Maggiore motivazione nei docenti e negli studenti. Progetti scolastici innovativi e interdisciplinari. Potenziamento della rete e delle comunicazioni interne/esterne. Formazione sulle nuove tecnologie dei docenti.

Percorso n° 3: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Integrazione e bilanciamento dei contenuti da veicolare all'esterno tra canali di informazione istituzionale (sito web) informale e social (facebook, telegram, canale youtube etc.) Ottimizzazione fruizione rete LAN/WLAN per accesso registro elettronico e comunicazione interna.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati a distanza

Priorità

Sensibilizzare gli studenti dell'istituto, gli studenti diplomati e famiglie degli allievi all'utilizzo delle modalita' di comunicazione on line adottate dall'Istituto (Pagina web, Bacheca di classe e Mail) ed alla restituzione dei dati.

Traguardo

Ridurre il divario della poca comunicabilita' on line scuola-famiglia.

Obiettivi di processo legati del percorso

Ambiente di apprendimento

Incentivare incontri scuola-famiglia ed istituzioni territoriali per far acquisire le competenze di cittadinanza attiva;

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

" Migliorare la comunicazione interna ed esterna. Rifacimento del sito web della scuola e ottimizzazione delle aree di comunicazione.

Attività prevista nel percorso: RINNOVO SITO WEB DI ISTITUTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Docenti ATA Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti

	Genitori
Responsabile	Rinnovo del sito web della scuola a cura dell'Amministratore del Sito con un nuovo dominio .eu, una nuova veste grafica e nuovi servizi e spazi. Sensibilizzare gli studenti, gli studenti diplomati e famiglie degli allievi all'utilizzo delle modalità di comunicazione on line adottate dall'Istituto sia formale che informale (Pagina web, Bacheca di classe e Mail; strumenti social quali pagina facebook, instagram, canale youtube, telegram) ed alla relativa restituzione dei dati.
Risultati attesi	Miglioramento nella ricerca delle informazioni relative alla scuola da parte delle famiglie, mantenimento dei rapporti scuola-studente per il monitoraggio dei risultati a distanza; raccolta dei dati; Implementazione dell'area riservata all'interno del sito web; Integrazione broadcasting di Telegram/ sito web di istituto

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Principali Elementi di Innovazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In ambito di innovazione assume particolare importanza l'Animatore Digitale che è una figura di sistema, prevista dal PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), che, in coordinamento con DS, DSGA e commissioni di lavoro, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nell'Istituto.

I principali compiti dell'Animatore Digitale sono quelli di:

1. stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

2. individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (come ad esempio l'uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti in altre scuole, un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Nelle priorità individuate a livello europeo si apprende che la scuola dovrebbe poter garantire il pieno assorbimento delle competenze digitali nel loro significato più ampio, in tutto il curricolo. L'intervento educativo dovrebbe operare in questo senso sollecitando la competenza digitale fin dal primo livello di istruzione attraverso un impiego critico, consapevole e creativo delle ICT. La formazione del personale in servizio è un fattore cruciale per un'efficace acquisizione ed introiezione dei cambiamenti culturali indotti dalle ICT.

Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo insistono sul ruolo strategico degli interventi di aggiornamento lungo tutto l'arco della vita: appare quindi ormai chiaro che l'introduzione della tecnologia a scuola non può essere scissa dalla formazione metodologico didattica dei docenti.

L'intento è quello di incentivare la creazione di "ambienti di apprendimento" adatti ad un utilizzo diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di intervenire nei processi formativi, in un'epoca di grandi trasformazioni che coinvolgono: i linguaggi, la comunicazione e i saperi.

La nostra istituzione scolastica pertanto non può non cogliere queste istanze di cambiamento che richiedono aperture e modificazioni rispetto ai tradizionali processi di insegnamento/ apprendimento.

Si prevede pertanto il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. favorire la ***peer education***, che aiuta a superare le difficoltà di apprendimento attraverso la collaborazione tra pari.

2. favorire un ***apprendimento attivo*** attraverso pratiche di didattica laboratoriale.

Le nostre professionalità docenti infatti, sono consapevoli che solo una didattica connotata dall' approccio laboratoriale, può indurre a riconsiderare i modi e i tempi dell'agire didattico, favorendo, in linea con la ricerca più avanzata, il naturale processo evolutivo verso: - un APPRENDIMENTO SITUATO e fondato sulla CO-COSTRUZIONE della conoscenza.

La logica pedagogica del laboratorio inteso come spazio mentale, prima ancora che fisico e come principio trasversale alla didattica, obbedisce, infatti, ad una educazione fondata sui bisogni

intrinseci dell'apprendente, sui processi più che sui prodotti, sulla ricerca di percorsi significativi spendibili nella realtà, sull'efficacia della cooperazione educativa e metacognitiva.

L'intento dunque è favorire un orientamento alla costruzione di percorsi su apprendimenti per competenze, dal momento che: «La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone certamente il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in svariati contesti».

Ne consegue che le competenze non sono date ad un soggetto, ma da esso sono acquisite in maniera creativa con la riflessione, l'impegno e l'esperienza.

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

La leadership adotta un modello di empowerment diffuso delle risorse umane, orientandolo ad un duplice obiettivo: la valorizzazione delle professionalità e, per il tramite di questa, il perseguimento del successo formativo degli alunni (secondo i più recenti orientamenti della leadership for learning). La gestione sociale della scuola prevede il coinvolgimento di attori e soggetti esterni, orientandosi sempre di più verso il modello progettuale e programmatorio GOPP (goal oriented project planning – progettazione finalizzata ad obiettivi strategici) esteso al territorio: gli stakeholder vengono consultati e coinvolti già in fase progettuale, allo scopo di creare un consenso organizzativo più consapevole e di promuovere un processo decisionale democratico.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

È in corso un graduale, seppur faticoso, allontanamento dai modelli tradizionali di insegnamento, basati sulla lezione frontale. La “rottura” è testimoniata da sempre più diffuse pratiche didattiche innovative: formazione per competenze, flipped classroom, cooperative learning, debate, utilizzo di ambienti di apprendimento virtuali.

Tutti i nuovi approcci metodologici, pur mancando di sistematicità nel curricolo, sono finalizzati a:

1. sviluppare la motivazione ad apprendere degli studenti;

2. mobilitarne le competenze;

3 promuovere l'apprendimento significativo.

CONTENUTI E CURRICOLI

CONTENUTI E CURRICOLI

Lavagne multimediali, laboratori mobili, computer, tablet, ambienti virtuali di apprendimento costituiscono elementi portanti dei processi di insegnamento- apprendimento, favorendo il graduale passaggio dal paradigma della lezione frontale a quello della lezione partecipata e co-costruita da docente e alunni. Tutti gli insegnamenti specialistici a livello tecnico/tecnologico, scientifico e professionale, nonché quelli linguistici (sia con riferimento alla lingua madre che alla lingua straniera) sono erogati prevedendo, per quanto possibile, l'utilizzo dei laboratori, così promuovendo l'integrazione di teoria e pratica. Le nuove tecnologie della comunicazione e la multimedialità supportano tanto l'insegnamento quanto l'apprendimento, contribuendo allo sviluppo della "media education". Le esperienze dei P.C.T.O., poste in essere con puntualità e rigore operativo a partire dalla loro introduzione obbligatoria nel curricolo, costituiscono il perno dell'attuale formazione integrata.

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Sulla base di azioni di supporto nell'analisi di contesto e indicazioni di una corretta lettura dei dati delle priorità e traguardi definiti nel RAV e degli obiettivi formativi prioritari, grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che sono state destinate all'Istituto nell'ambito del Piano Scuola 4.0 (D.M. 24/06/2022 n.170), il Team di progetto dell'I.I.S. "Pitagora" proporrà interventi per la ridefinizione degli spazi di apprendimento, inclusivi e flessibili rinnovandoli sia negli arredi che nelle attrezzature, al fine di potenziare le tecniche didattiche alternative e competenze di base e favorire pedagogie innovative attraverso lo sviluppo di competenze digitali specifiche in diversi ambiti tecnologici avanzati . In tali ambienti lo studente attivo progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, costruisce piste di significati, impara a raccogliere dati ed a confrontarli con i modelli ipotizzati, usa strumenti adeguati (oggetti materiali, software didattici, ecc.) per rafforzare il proprio spirito critico. Gli interventi riguarderanno l'azione 1 - Next Generation Classrooms (il digitale diventa punto di partenza per rinnovare alla radice approcci didattici, processi organizzativi, percorsi valutativi, modalità di interazione con il territorio)

- azione 2 - Next Generation Labs (realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro: robotica e automazione). Saranno progettate nuove classi e innovati gli spazi con arredi e attrezzature e verranno condotte delle azioni concrete per permettere di attuare pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo. Attraverso un laboratorio di robotica di nuova generazione sarà possibile aiutare i ragazzi a sviluppare il pensiero computazionale e le abilità di problem solving. Sarà possibile sperimentare nuove tecniche didattiche con l'uso di nuovi strumenti specifici.

Aspetti generali

Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione:

- delle discipline e delle attività liberamente scelte della quota di curricolo loro riservata
- delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curricolo
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
- dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Tecnico _Professionale dell'I.I.S. "Pitagora" di Policoro sono i fondamentali documenti che lo identificano dal punto di vista culturale e progettuale, ne evidenziano la programmazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Il PTOF

- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e locale, tiene conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevede un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno rispettando i principi di equità, inclusione, partecipazione e sostenibilità.
- È un documento flessibile e aperto, oggetto di costanti valutazioni e revisioni per verificare l'adeguatezza dell'offerta e per offrire una puntuale, efficace ed aggiornata informazione.
- Rappresenta il naturale sviluppo della pratica didattica quotidiana, costruito su criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza in modo da consentire all'istituzione scolastica la massima apertura nei confronti dell'intera comunità.

Si tratta della programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107 sarà integrata da iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche.

Al PTOF si aggiungono le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107).

Il Piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare, nonché la definizione delle risorse occorrenti (comma 12 della legge 107) e assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell'art.5, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013, n.93. (comma 16 della legge 107). Di concerto con gli organi collegiali il dirigente scolastico può individuare percorsi formativi e

iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge 107). Le attività e i progetti di orientamento devono essere sviluppati con modalità idonee a sostenere eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (comma 32 della legge 107).

Nei Piani triennali dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado vanno inclusi anche i percorsi di alternanza scuola-lavoro così come indicato nel comma 33 della legge 107.

Sempre nei PTOF della scuola secondaria di secondo grado andranno inseriti le eventuali attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38 della legge 107).

Il Piano può altresì promuovere azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58. Lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo.

Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO	MTRI01801B

Indirizzo di studio

- **INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY**
- **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**
- **SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**
- **MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE**
- **ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE**
- **CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE**
- **ELETTRONICA**

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva
interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e
responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento
permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle
strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente
informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni
professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per
intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:
- applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche
i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per

effettuare
verifiche, controlli e collaudi.
- analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature
elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- gestire progetti.
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.
Nell'articolazione "Elettronica" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi
e circuiti elettronici.

MECCANICA E MECCATRONICA

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva
interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e
responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento
permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle
strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le

lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente
informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni
professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per
intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:
- individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e
collaudo del prodotto.
- documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le
risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e
di sistemi termotecnici di varia natura.
- organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel
rispetto delle relative procedure.
- definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai
processi produttivi.
- gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e

della sicurezza.
Nell'articolazione "Meccanica e meccatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi,
le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e
alla relativa organizzazione del lavoro.

- **OPERATORE DEL BENESSERE**

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO	MTTF018018
CORSO SERALE - IIS PITAGORA POLICORO	MTTF01850L

Indirizzo di studio

- **MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE**
- **ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE**
- **CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE**
- **CHIMICA E MATERIALI**

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva
interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e
responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento
permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle
strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente
informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni
professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per
intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:
- Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un
fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.

- Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi
e le loro trasformazioni.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale
in cui sono applicate.
- Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e
biotecnologici.
- Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.
- Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

Nell'articolazione "Chimica e materiali" vengono identificate, acquisite e approfondite, nelle attività di
laboratorio, le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei
sistemi chimici, all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici e alla
progettazione, gestione e controllo di impianti chimici.

ELETTRONICA

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva
interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e
responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento
permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con

riferimento alle
strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente
informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni
professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per
intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:
- applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche
i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare
verifiche, controlli e collaudi.
- analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature
elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- gestire progetti.
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.
Nell'articolazione "Elettronica" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi
e circuiti elettronici.

MECCANICA E MECCATRONICA

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative
nei vari contesti sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva
interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e
responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento
permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle
strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi
e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente
informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni
professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per
intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

competenze specifiche di indirizzo:
- individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e
collaudo del prodotto.
- documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le
risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e
di sistemi termotecnici di varia natura.
- organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel
rispetto delle relative procedure.
- definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai
processi produttivi.
- gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e
della sicurezza.
Nell'articolazione "Meccanica e meccatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi,
le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e
alla relativa organizzazione del lavoro.

Approfondimento

Risultati di apprendimento dell'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

A conclusione del percorso quinquennale i risultati di apprendimento dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» afferiscono alle seguenti competenze specifiche :

1. ***Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.***

2. ***Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.***

3. ***Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.***

4. ***Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.***

5. ***Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti .***

6. ***Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione .***

7. ***Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.***

Le competenze dell'indirizzo « Manutenzione e assistenza tecnica » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Il collegio docenti ha scelto, per caratterizzare l'indirizzo "Manutenzione ed assisenza tecnica i seguenti codici ATECO di riferimento:

_ CODICE ATECO C.33 RIPARAZIONE MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE E

APPARECCHIATURE;

_ CODICE ATECO F43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE;

_ CODICE ATECO G45.2 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI

Risultati di apprendimento dei percorsi del settore “Industria e Artigianato per il made in Italy”

Il profilo del settore industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

_ Riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita;

_ Utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di6riferimento;

_ Applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;

_Intervenire, per la parte di propria competenza e con l’utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l’esercizio del controllo di qualità;

_Svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;

_Riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;

_Riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;

_Comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

Le competenze dell'indirizzo « ***Industria e Artigianato per il Made in Italy*** » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Il collegio docenti ha scelto, per caratterizzare l'indirizzo i seguenti codici ATECO di riferimento:

ü CODICE ATECO 14.13.20 _Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno;

ü CODICE ATECO 14.19.10 _ Confezione varie e accessori per l'abbigliamento

Risultati di apprendimento dei percorsi del settore "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"

Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti.

Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vi- ta, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

È in grado di:

§ Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;

§ Intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale; applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;

§ organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;

§ interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;

§ individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;

§ utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

§ Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con altri soggetti istituzionali e professioni.

Le competenze dell'indirizzo « Servizi per la sanità e l'assistenza sociale » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Il collegio docenti ha scelto, per caratterizzare l'indirizzo i seguenti codici ATECO di riferimento:

ü Q - 86 ASSISTENZA SANITARIA

ü Q - 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE

ü Q - 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE

Classificazione NUP ___5.4 - Professioni qualificate nei servizi sanitari (Le professioni comprese nel gruppo svolgono attività di supporto nell'assistenza sanitaria alle persone e nelle attività di sorveglianza e tutela dell'igiene pubblica.

TECNOLOGICO

Indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE Articolazione "CHIMICA E MATERIALI"

ITCM

Competenze in esito al percorso di istruzione/formazione del Diploma di Istruzione Tecnica Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie_ Articolazione "Chimica e Materiali":

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

• Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

• Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

• Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

• Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

• Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

• Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

• Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

• Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

• Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

• Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.

• Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali

· Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.

• Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

• Intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici.

• Elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio.

• Controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

Nell'articolazione "***Chimica e materiali***" vengono identificate, acquisite e approfondite, nelle attività di laboratorio, le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici, all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici e alla progettazione, gestione e controllo di impianti chimici.

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il titolare del certificato può accedere

Il diplomato può operare, come collaboratore di livello intermedio, in aziende di impiantistica chimico-industriale, farmaceutico, industrie o aziende di trattamento chimico dei materiali, aziende o enti territoriali del settore chimico industriale o chimico-biologiche, di gestione, controllo e monitoraggio ambientale e per l'applicazione delle tecniche e tecnologie di disinquinamento e le relative biotecnologie, con ruoli quali:

• Tecnico di laboratorio di analisi chimiche

• Operatore nei laboratori scientifici e di ricerca in diversi settori (chimico, farmaceutico, cosmetico, alimentare, petrolchimico);

• Preparatore in Unità Ospedaliere pubbliche o private

• Operatore nei laboratori scientifici d'indagine della Polizia (Nucleo Antisofisticazioni e Criminalpol);

• Tecnico per il controllo e depurazione delle acque

• Tecnico di laboratorio di analisi: biochimica, bromatologica (analisi alimentare), chimica, chimica

clinica, farmaceutica-cosmetica, galvanica (per l'industria dell'occhiale ecc..);

• Tecnico nei laboratori per il controllo qualità/ ricerca e sviluppo nel settore chimico, farmaceutico, cosmetico, alimentare, petrolchimico;

• Tecnico per analisi e controllo nell'ambito dei Beni culturali e restauro

• Tecnico per la gestione e il controllo della sicurezza degli impianti chimici

• Tecnico per il controllo della qualità dei processi

• Operatore di vendita e assistenza clienti di prodotti chimici e apparecchiature scientifiche Inoltre può svolgere attività professionale autonoma, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, come:

consulente per l'inquinamento ambientale, acustico, aria, acqua, gas e residui di lavorazione, liquidi e solidi, per la prevenzione degli infortuni e per il recupero dell'ambiente presso le industrie e i cantieri di lavoro all'aperto.

Profilo del diplomato nell'indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE-Articolazione Chimica e Materiali.

C HIMICA , MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

L'indirizzo "Chimica,materiali e biotecnologie" è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti i materiali, le analisi strumentali chimico-biologiche, i processi produttivi, mira a fornire una mentalità critica e scientifica, un uso razionale delle capacità mnemoniche favorendo l'abilità di applicare le conoscenze teoriche alla risoluzione dei problemi in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, nel pieno rispetto della salute e del'ambiente.

Il perito chimico

Ø ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico;

Ø ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario;

Nell'articolazione " Chimica e materiali" vengono identificate, acquisite ed approfondite , nelle attività di laboratorio, le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici, all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici e alla gestione e controllo di impianti chimici.

È in grado di:

Ø collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi;

Ø ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela

ambientale;

Ø integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;

Ø applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;

Ø collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;

Ø verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza;

Ø controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;

Ø essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato nell'indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 " Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici", di seguito specificati in termini di competenze:

1. acquisire i dati ed esprimere quantitativamente e qualitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate;

2. individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali;

3. utilizzare i concetti, i principi e i modelli della chimica fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni;

4. essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate;

5. intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e

biotecnologici;

6. elaborare progetti chimici e biotecnologici e gestire attività di laboratorio;

7. controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.

Il percorso didattico intende formare, inoltre, periti chimici in grado di affrontare e risolvere con competenza le problematiche ambientali che numerose leggi e decreti oggi vigenti pongono alla collettività e di avere competenza nella formulazione di alcune preparazioni di prodotti cosmetici.

Indirizzo “Elettronica ed elettrotecnica” _articolazione “Elettronica”

ITEC

Il Diplomato nell’indirizzo “Elettronica ed elettrotecnica” nell’articolazione “Elettronica” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

· Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e sistemi i procedimenti dell’elettronica.

· Utilizzare la strumentazione di v laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi

· Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

· Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

· Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

Il DIPLOMA consente di:

§ essere assunti in aziende specializzate o svolgere un’attività autonoma utilizzando le competenze professionali proprie dell’indirizzo di studio intrapreso;

§ iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria;

§ accedere ai corsi del sistema degli ITS

§ conseguire l'abilitazione di Perito Industriale;

§ iscriversi alle Accademie militari;

§ partecipare a concorsi pubblici.

Diploma di Istruzione Tecnica Indirizzo ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA Articolazione "ELETTRONICA"

Competenze in esito al percorso di istruzione/formazione:

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

• utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

• stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

• utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

• utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

• padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

• utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare

adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

• identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

• redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

• individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per

intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

• applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.

• utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

• analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.

• gestire progetti.

· gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

• utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.

• analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

Nell'articolazione "Elettronica" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il titolare del certificato può accedere

Il diplomato può operare, come collaboratore di livello intermedio, in ogni contesto professionale di aziende industrie di impiantistica elettrica, elettronica e di automazione industriale e di altri settori produttivi a forte componente tecnologica, elettronica e informatica o commerciali, con ruoli quali:

• tecnico elettronico

• tecnico elettronico per lo sviluppo di sistemi embedded

• gestore di sistemi elettronici

• addetto alla manutenzione di sistemi e impianti elettronici

• tecnico di impiantistica di climatizzazione, condizionamento e refrigerazione

• progettista elettrotecnico- elettronico

• tecnico di impianti di sollevamento di persone e carichi

• tecnico per l'installazione, la manutenzione e la gestione di impianti di approvvigionamento e utilizzo di energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, eolico, geotermico).

• tecnico degli impianti per la sicurezza antiincendio industriale e civile

• addetto al customer care di aziende elettroniche Inoltre può svolgere attività professionale autonoma, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, come:

• consulente per l'impiantistica elettronica, della sicurezza e della domotica

• titolare di imprese commerciali di assistenza tecnica e rivendita di materiale elettrico,

elettronico, informatico

Indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA Articolazione "MECCANICA E MECCATRONICA"

_ ITMM_

Diploma di Istruzione Tecnica Indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA Articolazione "MECCANICA E MECCATRONICA"

Competenze in esito al percorso di istruzione/formazione :

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica

• utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.

• stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

• utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

• utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

• padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

• utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

• identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

• redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

• individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

• individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.

• misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.

• organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.

• documentare e seguire i processi di industrializzazione.

• progettare strutture, apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.

• progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.

• organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.

• definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.

• gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.

• gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

Nell'articolazione "Meccanica e meccatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Attività professionali e/o tipologie di lavoro cui il titolare del certificato può accedere

Il diplomato può operare, come collaboratore di livello intermedio, in amministrazioni pubbliche e aziende private del settore quali laboratori, uffici tecnici per la gestione di materiali, macchine e attrezzature necessari per la produzione, officine per le lavorazioni meccaniche, centri controllo numerico (CNC), reparti produttivi di aziende metalmeccaniche e manifatturiere, uffici per la programmazione della produzione ed il controllo della qualità, con ruoli quali:

• tecnico meccanico e metallurgico

• disegnatore tecnico • tecnico dei prodotti ceramici

• tecnico della conduzione e del controllo di impianti di produzione dei metalli

• tecnico della conduzione e del controllo di catene di montaggio automatiche

• tecnico della produzione manifatturiera

• tecnico della sicurezza degli impianti e della sicurezza sul lavoro

• tecnico del controllo ambientale

• tecnico per la manutenzione di apparati e impianti produttivi e dei mezzi di trasporto.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Quadro orario della scuola: I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO MTRI01801B SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

QO SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4	3	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
FRANCESE	2	2	2	2	2
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
METODOLOGIE OPERATIVE	4	5	4	3	3
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	0	0	4	4	5

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	0	0	5	5	4
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO	0	0	3	4	4
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Quadro orario della scuola: I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO MTRI01801B INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

QO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	0	0	0
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	6	6	7	6	6
TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	0	0	0	2	3
STORIA DELLE ARTI APPLICATE	0	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE, DISEGNO E PROGETTAZIONE	4	4	0	0	0
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	0	0	6	6	6
TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	0	0	5	4	3
TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	0	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Quadro orario della scuola: I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO MTRI01801B MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

QO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA 2018.2019

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	0	0	0
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	2	0	0	0
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	3	0	0	0
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	6	6	5	4	5
TECNOLOGIE ELETTRICO-ELETTRONICHE E APPLICAZIONI	0	0	5	4	4
TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI	0	0	4	5	4
SCIENZE INTEGRATE (FISICA/CHIMICA/BIOLOGIA)	3	3	0	0	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E DI MANUTENZIONE E DI DIAGNOSTICA	0	0	4	5	5
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 MECCANICA E MECCATRONICA

ITMM-TRIENNIO 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	0	0	3
DISEGNO, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE	0	0	3	4	5
MECCANICA, MACCHINE ED ENERGIA	0	0	4	4	4
SISTEMI E AUTOMAZIONE	0	0	4	3	3
TECNOLOGIE MECCANICHE DI PROCESSO E PRODOTTO	0	0	5	5	5
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI	0	0	4	4	0

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
MATEMATICA					
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 ELETTRONICA

ITEC - TRIENNIO 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	0	0	3
ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA	0	0	7	6	6
SISTEMI AUTOMATICI	0	0	4	5	5
TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI	0	0	5	5	6

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	0	0	4	4	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 CHIMICA E MATERIALI

ITCM - TRIENNIO 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0	4	4	4
LINGUA INGLESE	0	0	3	3	3
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	0	0	0	0	3
CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE	0	0	7	6	8
CHIMICA ORGANICA E BIOCHIMICA	0	0	5	5	3
TECNOLOGIE CHIMICHE INDUSTRIALI	0	0	4	5	6

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	0	0	4	4	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	0	0	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	0	0	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE

IT05 - BIENNIO COMUNE 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	0	0	0
STORIA	2	2	0	0	0
MATEMATICA	4	4	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	3	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3	0	0	0

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	0	0	0
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	0	0	0	0
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0	3	0	0	0
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	0	0	0
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE

IT16 - BIENNIO COMUNE 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	0	0	0
STORIA	2	2	0	0	0

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
MATEMATICA	4	4	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	3	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3	0	0	0
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	0	0	0
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	0	0	0	0
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0	3	0	0	0
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	0	0	0
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

Quadro orario della scuola: I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO MTTF018018 ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE

IT10 - BIENNIO COMUNE 2020-2021

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	0	0	0
STORIA	2	2	0	0	0
MATEMATICA	4	4	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	3	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3	0	0	0
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	0	0	0
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	0	0	0	0
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0	3	0	0	0
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	0	0	0
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	0	0	0
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Educazione Civica. Agenda 2030:

- le 33 ore annue previste dalla legge n.92 del 20 agosto 2019 verranno svolte secondo un quadro orario (un'ora a settimana svolta da un insegnante del C. di c.), flessibile e dipendente dalle esigenze progettuali per una buona e sensata riuscita della/e attività proposta/e;

- tutte le attività di Educazione Civica avranno il carattere collegiale del Consiglio di Classe, ma verranno coordinate e valutate dal docente referente individuato dal Collegio nella figura del coordinatore di classe;

- il voto finale risulterà dalla media delle singole valutazioni attribuite dai docenti del C. di c.

per ogni attività svolta e comunicate al Docente Coordinatore prima dello scrutinio intermedio e finale;

- alcune attività proposte potranno essere inserite nei PCTO per consentire una migliore gestione delle ore obbligatorie.

Curricolo di Istituto

IIS "PITAGORA" - POLICORO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

Il Curriculo di Istituto rappresenta le scelte didattiche operate dai docenti ed esplicita i risultati di apprendimento espressi in termini di conoscenze e declinati in abilità e competenze così come esplicitate nei documenti ministeriali. Nell'ultima Riforma per i Tecnici del 2010/11 e per i Professionali con il D.LGS 61/2017, le linee guida ed i "risultati attesi" in termini di competenze hanno sostituito i "vecchi" programmi.

Gli anni Duemila hanno segnato la svolta per la scuola secondaria di secondo grado riformata in toto nel passaggio dalla didattica per obiettivi alla didattica per competenze con l'innalzamento dell'obbligo di istruzione ed il dovuto rilascio della certificazione dei livelli di acquisizione delle stesse. Prende sempre più piede la distinzione esistente tra obiettivo da un lato e competenza da un altro e si assiste al passaggio della scuola del "sapere" alla scuola del "saper fare".

Le finalità principali dei nuovi curricoli riguardano il successo formativo degli studenti, attraverso l'acquisizione di adeguate:

§ competenze culturali (per lo sviluppo dei saperi fondamentali)

§ competenze professionali (per l'occupabilità)

§ competenze sociali (per la cittadinanza)

La nostra scuola ha elaborato il suo modello di curricolo in relazione allo sviluppo dell'apprendimento, ormai diventato uno dei diritti fondamentali (art. 21 – Legge n. 59/97 e

legge 107/2015) di principale competenza della scuola.

La scuola è un luogo di esperienza, di approfondimento e di studio di problemi che si ritengono significativi per i soggetti che li affrontano. In tale ottica la rappresentazione del curricolo ha come punto centrale il concetto di competenza intesa come consapevole padronanza di conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche agite attraverso intenti autonomi e responsabili, attraverso i saperi che hanno principio dai contesti di apprendimento motivanti.

La scuola non è il luogo dove è dato un curricolo, ma è il luogo dove si costruisce un curricolo come percorso di vita. Solo allora la scuola può abbandonare il paradigma della simulazione per diventare un reale luogo di esperienza. Le finalità formative del curricolo sono individuabili attraverso due aspetti:

1. dare risposte alle logiche pedagogiche del soggetto che apprende;

2. dare risposte alle logiche culturali degli oggetti di apprendimento.

Il curricolo assicura autonomia formativa e dignità scientifica ai percorsi di insegnamento/apprendimento. L'autonomia formativa consiste nella consapevolezza delle singolari e molteplici caratteristiche che ciascun soggetto che apprende possiede. Per il soggetto dell'insegnamento è necessario predisporre oggetti di apprendimento consoni a tali caratteristiche e tipici, per quanto riguarda lo sviluppo psicologico, di un determinato grado scolastico.

Le discipline, nel nostro Istituto, sono oggetto di studio continuo e di analisi del Collegio dei Docenti attraverso i Dipartimenti Disciplinari, i Dipartimenti-Indirizzi che hanno strutturato i percorsi attraverso conoscenze e abilità che nascono e si strutturano in uno specifico contesto disciplinare contaminando i diversi settori disciplinari: "ogni disciplina, se epistemologicamente ben presentata, promuove il trasferimento delle abilità acquisite verso altri settori del sapere".

Il criterio col quale la scuola affronta il tema dei contenuti e della loro ripartizione disciplinare ha come motivo lo sviluppo dell'apprendimento.

Nell'individuazione dei contenuti occorrerà, per ciascuna disciplina, approfondirne l'oggetto, il linguaggio, i codici, i metodi e la finalità formativa a ciascun contenuto assegnata. La chiara consapevolezza delle finalità formative, strettamente correlate alle competenze, che il nostro istituto si assegna, è in grado di orientare la scelta delle conoscenze, le quali, devono essere selezionate e strutturate in termini di essenzialità e tenendo conto degli elementi di caratterizzazione tipici di ciascuna disciplina, non trascurando le interconnessioni tra i saperi che agevolano la riflessione sulla pluralità dei linguaggi (verbali, non verbali e della tecnologia). La

definizione delle competenze conclusive ed intermedie
permettono l'individuazione dei contenuti essenziali, irrinunciabili e la ricerca delle possibili interconnessioni tra i diversi ambiti del sapere.

Le competenze trasversali devono rappresentare l'esito di un insieme formativo che va pensato senza definire meccanicamente i suoi oggetti costitutivi e le sue parti strutturali; fondato sulla pluralità dei linguaggi e quindi in grado di porre i giovani nella condizione di contestualizzare le conoscenze, facendo loro acquisirne la consapevolezza.

Da un approccio lineare tra discipline affini, si passa poi all'utilizzo di apparati critici e metodologici, appartenenti a diversi campi culturali, per culminare in una mappa di intersezioni disciplinari, nella quale si esprime quella superiore integrazione degli statuti scientifici possibile tramite la formalizzazione della unità della scienza: la fluidità dei confini tra le discipline, che si viene oggi talmente accentuando da costituire in qualche modo uno dei tratti distintivi del sapere contemporaneo.

Il riorientamento dei curricoli implica la rivisitazione del complessivo impianto dei contenuti in stretta relazione con le tappe relative allo sviluppo formativo degli allievi.

I diversi aspetti che costituiscono lo statuto di una disciplina e che necessariamente rimangono invariati, devono tenere in considerazione il processo di apprendimento che cambia rispetto allo statuto; cambiano il tipo di rappresentazione, il livello di approfondimento, l'ampiezza delle relazioni, la distanza del soggetto dall'oggetto: da un legame forte di contestualizzazione dell'esperienza si passa alla decontestualizzazione e all'astrazione.

Il nostro Istituto, la cui identità si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore, non ha subito nessun stravolgimento perché ha da sempre avuto come obiettivo il " saper fare ".

A partire dall'anno scolastico 2010-11, le classi ITI dell'Istituto sono state avviate secondo il Regolamento di riordino (DPR n. 87 del 15 marzo 2010). Gli Istituti Professionali Statali hanno rinnovato, CON IL D.Lgs. 61/2017, identità, percorsi e quadri orari.

Allegato:

CURRICOLO IIS PITAGORA a.s. 2022-2023 dicembre 2022_compressed (1).pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Cittadinanza Digitale_ MODULO 1

Cittadini di un mondo digitale : 1-che cos'è la cittadinanza digitale?; 2- i nuovi diritti dei cittadini onlin commetterli; 4- saper comunicare, sapersi informare; 5- i big data sono un problema per la democra rete: nuove risorse, nuove dipendenze e il fenomeno Hikikomori

- CITTADINANZA DIGITALE

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Sviluppo Sostenibile MODULO 2

Cittadini attivi :1- Cittadini attivi verso se stessi. Educazione al benessere e alla salute; 2- Cittadini attivi verso gli altri(la legalità e il contrasto alle mafie; il volontariato; l'uso responsabile della strada); 3- cittadini attivi verso l'ambiente e il territorio(l'educazione ambientale; la tutela del patrimonio artistico culturale)

- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Nucleo tematico collegato al traguardo: Costituzione MODULO 3

Il lavoro e l'ambiente : un diritto o dovere?-art.1-art.4-art.35-art.41 ***I diritti e i doveri dei cittadini***: 1- il diritto al lavoro; 2- la libertà di manifestazione del pensiero; 3- la libertà religiosa e di coscienza; 4- il diritto di voto e i sistemi elettorali; 5- la famiglia 6- il diritto alla salute; 7- il diritto all'istruzione e la libertà d'insegnamento; 8- i doveri dei cittadini.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Per rispondere all'introduzione obbligatoria dell'Educazione Civica e ambientale da parte del Ministero dell'Istruzione con la legge n.92 del 20 agosto 2019 l'IIS"Pitagora" avvia il percorso che si chiamerà:

"***Educazione Civica, agenda 2030".***

Il grande ed evidente cambiamento socio-culturale degli ultimi anni ha comportato spesso la perdita di identità e di valori di riferimento e, in tale panorama, è diventato fondamentale ricostruire una cultura della legalità nelle nuove generazioni. E'anche dalla scuola, anzi, soprattutto dalla scuola che deve partire l'educazione al rispetto delle regole e alla corresponsabilità, perché da sempre è il luogo privilegiato per insegnare ed educare alla cultura della cittadinanza, sviluppando un forte senso di appartenenza alla comunità ed una coscienza critica per diventare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro e di quello della società. La nostra scuola vuole coinvolgere gli studenti in percorsi strutturati per creare e potenziare quel sentimento di appartenenza e consapevolezza civica di cui il nostro Paese, l'Europa e il Mondo intero hanno terribilmente bisogno. Il lavoro svolto in passato rappresenterà, un validissimo punto di riferimento per progettare un percorso strutturato e curricolare come richiesto dalla normativa a partire dall'anno scolastico 2020_2021. Le tante iniziative realizzate (Erasmus; attività di beneficienza: telethon; raccolta cibo; associazione Lupo ecc...; incontri con la polizia postale; con il SERD per problematiche legate alle dipendenze; con associazioni non a scopo di lucro per avviare le buone pratiche di volontariato; incontri con autori e testimonianze sulla non violenza; sul rispetto del se e degli altri; il rispetto dell'ambiente con la partecipazione alla campagna di spiagge pulite; ecc...) hanno soddisfatto esigenze diverse ed hanno creato una rete di relazioni con le Istituzioni del territorio regionale, nazionale, europeo ed internazionale che dovranno essere mantenute e fortemente consolidate per dare un senso profondo e concretamente verificabile a quanto svolto.

La strada percorsa in questi anni ha fatto riflettere i nostri studenti su diversi aspetti dell'ampia e complessa pagina di Cittadinanza e Costituzione.

L'Educazione Civica dovrà realmente servire per educare alla cittadinanza democratica e per raggiungere gli obiettivi con serietà, inoltre sarà fondamentale la pratica che ha come conseguenza l'interiorizzazione di quanto appreso. Per non correre il rischio di inserire una nuova e troppo generica disciplina affrontata in maniera frontale e senza risultati concreti; la proposta dell'I.I.S. Pitagora di Policoro è quella di attivare un curricolo valutativo che vede l'Educazione Civica non come semplice materia, ma come un processo complesso di crescita culturale e civica che rispecchia perfettamente quanto proposto dal PTOF.

In questo modo, le 33 ore annue obbligatorie saranno effettivamente molte di più, perchè oltre al quadro orario, si potranno realizzare attività che non tengono solo conto del prodotto, ma soprattutto del processo (Volontariato, Pronto Soccorso: Ambiente ecc...). E, se ci pensiamo bene, la vera grandezza educativa della "novità" è proprio questa perchè, come più volte ha ripetuto Piero Calamandrei, "trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere".

Allegato:

CURRICULO DI EDUCAZIONE CIVICA a.s. 2022_2023.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

L'insegnamento dell'Educazione Civica ha lo scopo di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e del futuro. L'Istituto predispone il curricolo con riferimento al profilo dello studente al termine del ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Verranno affrontate tematiche quali la Costituzione, le istituzioni dell'Unione europea, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il diritto del lavoro, l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, l'educazione al rispetto dei beni pubblici comuni, l'educazione alla cittadinanza digitale. Il Collegio Docenti e i singoli Consigli di Classe stabiliranno le tematiche da approfondire. L'insegnamento sarà oggetto di valutazione periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi. Il voto, proposto dal coordinatore di Educazione Civica, deriverà dalle valutazioni acquisite dai docenti a cui è affidato tale insegnamento.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola di secondo grado include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di porre le basi per l'esercizio di detta cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti

disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura lucana, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi". Le competenze trasversali di cittadinanza hanno il compito di formare il pieno sviluppo della persona e del cittadino nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo è in grado di ricercare, raccogliere e organizzare le informazioni utilizzando le strategie funzionali all'apprendimento;	L'allievo ricerca e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo e le sa utilizzare al momento opportuno; pianifica in modo efficace il	L'allievo ricerca le informazioni di base raccogliendole

pianifica in modo autonomo le proprie attività distribuendole secondo un ordine di priorità.	proprio lavoro.	e organizzandole in maniera appena adeguata; pianifica il lavoro seppure con qualche discontinuità.

PROGETTARE		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo elabora progetti utilizzando in modo autonomo e originale le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; procede con attenzione valutativa nel proprio lavoro	L'allievo elabora progetti utilizzando le informazioni e gli strumenti utili al conseguimento degli obiettivi; sa valutare correttamente il proprio lavoro.	L'allievo è in grado di realizzare progetti se opportunamente guidato; svolge in maniera minimale la

		valutazione del proprio lavoro.

COMUNICARE (competenza alfabetica funzionale)		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo comprende messaggi articolati di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora criticamente le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo consapevole e pertinente	L'allievo comprende messaggi di diverso tipo espressi nei diversi linguaggi; rielabora le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo adeguato	L'allievo comprende semplici messaggi; elabora in modo essenziale le informazioni e gestisce la situazione comunicativa in modo generalmente adeguato

COLLABORARE E PARTECIPARE (competenza sociale)		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo si relaziona con uno stile aperto e costruttivo; è disponibile alla cooperazione e si adopera per risolvere i conflitti; assume volentieri incarichi che porta a termine con senso di responsabilità; ascolta consapevolmente i punti di vista altrui e rispetta i ruoli.	L'allievo si relaziona con gli altri in positivo; collabora al lavoro di gruppo; assume incarichi che porta a termine in modo adeguato; sa ascoltare i punti di vista altrui e riconoscere i diversi ruoli.	L'allievo si relaziona correttamente nel piccolo gruppo; accetta di cooperare; porta a termine gli incarichi se opportunamente sollecitato; ascolta i punti di vista altrui e individua i diversi ruoli.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo è capace di inserirsi in modo responsabile nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce in modo autonomo i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito, svolgendo un ruolo propositivo per la valorizzazione dello stesso.	L'allievo è capace di inserirsi in modo attivo nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito	L'allievo è capace di inserirsi nella vita dell'istituzione scolastica e nel contesto sociale; se guidato riconosce i diritti e i doveri del gruppo nel quale è inserito

RISOLVERE PROBLEMI		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo completo; formula autonomamente ipotesi coerenti; individua strategie risolutive e originali	L'allievo sa leggere situazioni problematiche in modo adeguato; formula ipotesi coerenti; individua strategie risolutive	L'allievo sa individuare situazioni problematiche semplici; formula ipotesi corrette e individua strategie risolutive solo se guidato

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI		
LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni in modo proprio; sa rappresentarli elaborando argomentazioni coerenti e chiare	L'allievo sa individuare gli elementi caratterizzanti di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli in modo corretto	L'allievo sa individuare gli elementi essenziali di fenomeni e concetti; sa coglierne le relazioni; sa rappresentarli solo se guidato

ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI

LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE
L'allievo sa interpretare in modo critico le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni	L'allievo sa interpretare le informazioni cogliendone l'utilità e distinguendo fatti e opinioni	L'allievo acquisisce le informazioni principali e le interpreta se opportunamente guidato

Dettaglio Curricolo plesso: I.P.IND.E ART. "PITAGORA" - POLICORO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

PCTO_PERCORSI COMPETENZE TRASVRSALI E PER L'ORIENTAMENTO

I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

(EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO) rappresentano una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchire la formazione e a orientare il percorso di studio grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. I percorsi sono obbligatori per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni e rappresentano un'occasione per aprire la scuola al contesto territoriale socio-culturale e produttivo. Il potenziamento dell'offerta formativa tramite i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (d'ora in poi PCTO) conferma l'inserimento organico di questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado proponendola quale parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione in ordine all'evoluzione degli ordinamenti europei e con specifica attenzione alle dimensioni orientativa e dello sviluppo di quattro competenze trasversali che riassumono in un'unica matrice le otto "competenze chiave per l'apprendimento permanente" indicate dalla "Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 (2018/C-189/01).

In base al corso di studi prescelto, la legge del 30 dicembre 2018, n. 145 stabilisce obbligatorie esperienze PCTO nell'arco del triennio finale dei percorsi di studio. Il monte ore minimo di tali percorsi è di 90 ore nel triennio finale dei licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per i professionali, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può però realizzare i PCTO anche per un periodo superiore. Tali percorsi, secondo la logica della partecipazione attiva e propositiva degli alunni,

che diventano attori del loro successo formativo, sociale e orientativo, fanno riferimento ad una ampia rete di rapporti che il nostro Istituto ha intessuto negli anni: collaborazioni con enti pubblici e privati, scuole di alta formazione, associazioni, cooperative, imprese e altre realtà scolastiche del territorio. I soggetti esterni co-progettano project work insieme ai docenti di discipline afferenti le aree di esperienza più significative per i nostri indirizzi come per i servizi educativi, servizi socio-sanitari, benessere, moda e produzione sartoriale, o accompagnano e accolgono i nostri studenti in esperienze di tirocinio formativo e in corsi o seminari di formazione relativi ai medesimi settori d'interesse. Obiettivo generale di queste esperienze è mettere gli studenti in grado di dimostrarsi capaci di:

_ "Riflettere su se stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprendere la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.".

- "Agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità."

- "Agire sulla base di idee e di opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario."

- "Comprendere e rispettare come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti."

PROGETTAZIONE GENERALE D'ISTITUTO

Il nostro Istituto, nella progettazione dei PCTO, si ispira ad una modalità flessibile nel rispetto degli indirizzi normativi generali. Le attività PCTO che il Collegio Docenti delibera e i Consigli di Classe individuano a seconda degli indirizzi di studio possono afferire a più di una delle seguenti tipologie:

- project work “in” o “con” impresa o realtà territoriale;

- work shop-incontro con esperti;

- esperienze di tirocinio in accordo con le Agenzie;

- visite aziendali;

- progetti di imprenditorialità: impresa formativa simulata, simulazione di impresa, bottega scuola, impresa in azione, scuola-impresa; - ricerca in contesti organizzativi diversi anche in filiera; - service learning; - moduli “in classe/in aula” strettamente collegati alle esperienze individuate dai CdC per i diversi indirizzi scolastici.

In linea con quanto il documento “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Linee Guida” presenta, quindi, l'IIS “Pitagora” di Policoro, a seconda degli indirizzi di studio, dei bisogni formativi dell'utenza e del contesto socio economico di riferimento, continua a proporre con riferimento ai PCTO scelte progettuali diversificate, investendo da una parte, soprattutto per gli indirizzi tecnici, nel rafforzamento della dimensione formativa dell'orientamento, dall'altra, in

particolare per gli indirizzi professionali, nell'esplorazione del raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, offrendo agli studenti la possibilità di sperimentare attività di inserimento in contesti extrascolastici e professionali attraverso un approccio riflessivo al mondo del lavoro e alle professionalità entro una prospettiva a lungo termine.

Per entrambi gli indirizzi, poi, l'Istituto si fa promotore di un raccordo integrato, attraverso il coinvolgimento attivo di molteplici soggetti come reti locali e regionali di istituti professionali, Ufficio Scolastico Territoriale, a vario titolo interessati e impegnati nella promozione, della funzione orientativa della formazione, al fine di costruire una "comunità orientativa educante".

Nell'Istituto è stata istituita una Commissione rappresentata dalle due Funzioni Strumentali PCTO e dai tutor PCTO, per declinare al meglio le azioni nei diversi indirizzi caratterizzanti il nostro Istituto. Tale coordinamento consente di progettare, pianificare e realizzare un percorso PCTO comune a tutte le scuole e a tutti gli indirizzi costituito da - Percorsi propedeutici o di supporto alle esperienze o corsi "Sicurezza sui luoghi di lavoro" (dalle 12 alle 16 ore ca. e a seconda del'indirizzo scolastico); o corso sulla "Privacy"; o moduli sulle regole della "Netiquette"; o moduli di "Primo Soccorso". - UdA curricolari disciplinari, pluridisciplinari o interdisciplinari afferenti alle aree PCTO caratterizzanti i diversi indirizzi.

Fermo restando il curricolo base PCTO comune a tutti gli indirizzi e modulato in verticale sul triennio finale di formazione, le attività rivolte agli alunni del secondo biennio e del quinto anno del nostro Istituto fanno riferimento in particolare e nello specifico alle seguenti esperienze:

SVILUPPO DEI PCTO

I Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento prevedono diverse figure di operatori della didattica, oltre a figure della Segreteria per il supporto tecnico amministrativo in relazione alle azioni di attivazione delle Convenzioni con gli Enti o i Soggetti esterni, di rendicontazione delle ore in riferimento alla compilazione della sezione del Curriculum Vitae

dello studente dedicata ai PCTO. Tali figure sono:

- il tutor esterno che agisce in collaborazione con il tutor/docente interno all'Istituto di progetto;

- tutor PCTO interno di progetto, docente incaricato del rapporto con le strutture ospitanti/aziende e impegnato nella co-progettazione e nel monitoraggio delle fasi di progetto;

- il tutor PCTO interno di classe, docente che segue l'attività PCTO dell'intera classe con funzioni di supporto tecnico-operativo d'aula;

- eventuali collaboratori di progetto, docenti di supporto alle azioni del tutor di progetto.

Tra le figure professionali che intervengono nel percorso formativo PCTO, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente tutor interno e nel tutor formativo esterno, affiancati dalla figure dei docenti responsabili della funzione strumentale PCTO, come punti di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti. I docenti che ricoprono il ruolo di tutor interno di progetto vengono individuati dal Collegio Docenti, secondo modalità di presentazione, valutazione e approvazione dei percorsi. I Consigli di Classe, in collaborazione con il tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda, valutano per ogni alunno il percorso PCTO effettuato e provvedono a certificare le competenze trasversali PCTO acquisite dagli studenti nel percorso. Queste ultime costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti. I percorsi formativi PCTO sono resi possibili all'Istituto tramite apposite convezioni stipulate con imprese o enti che sono disposti a ospitare gli studenti per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, viene compiuta un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, il nostro istituto individua le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete; queste

assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

LE STRUTTURE OSPITANTI DEI PCTO

L'Istituto per lo sviluppo dei percorsi può attivare specifiche convenzioni con un'ampia platea di soggetti:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;

- Camere di Commercio, Industria e Artigianato;

- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

Per il nostro Istituto, tra i numerosi soggetti con i quali annualmente vengono stipulate convenzioni o partnership, possiamo citare:

OMNIAWORK per gli indirizzi di Meccanica, Meccatronica e Energia, Elettronica e Elettrotecnica, Manutenzione e Assistenza tecnica: è una società che si occupa di costruzione, installazione e manutenzione di linee elettriche aeree in Media e Bassa tensione, cabine elettriche e impianti da fonti rinnovabili. Il progetto di PCTO è stato svolto negli a.s. precedenti on line (attività di formazione) e in presenza (stage a Tito);

- GET CONNECTED – CISCO per gli indirizzi di Meccanica, Meccatronica e Energia, Elettronica e Elettrotecnica, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, Industria e Artigianato per il Made in Italy: percorso per acquisire competenze essenziali nel

settore informatico.

- TRAVEL GAME GRIMALDI per gli indirizzi di Meccanica, Meccatronica e Energia, Elettronica e Elettrotecnica, Chimica, Materiali e Biotecnologie, Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, Industria e Artigianato per il Made in Italy, Manutenzione e Assistenza tecnica: è un progetto didattico di proprietà esclusiva della Grimaldi Lines Tour Operator che vede la partecipazione di migliaia di giovani e al quale la nostra scuola ha partecipato in passato;

- ENEA, per i progetti Green Job sui banchi di scuola, Shool Living Lab, progetti di PCTO per l'indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie;

- CONFIM – Marconia: Produzione e vendita di abbigliamento, calzature e accessori per il settore Industria e Artigianato per il Made in Italy;

- Agenzia delle Entrate: seminari formativi.

-residenze sanitarie assistenziali, centri accoglienza anziani, associazioni che offrono servizi per soggetti con disabilità intellettiva e/o relazionale (es. ABILITY FORM; NOVASS) ed altri enti pubblici o privati che operano nel sociale presenti nel territorio provinciale;

ASPETTI LOGISTICI LEGATI ALL'ATTIVAZIONE DEI PERCORSI

Sulla base del progetto messo a punto dal nostro istituto in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può essere organizzato, tutto o in

parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti siano caratterizzate da attività stagionali. Le attività PCTO del nostro istituto sono collocate per circa il 90% in orario scolastico e per circa il 10% in orario aggiuntivo. A partire dall'anno scolastico 2019-2020 i percorsi usufruiscono del supporto delle tecnologie informatiche (piattaforma G-Suite Meet) per svolgere interi progetti o sezioni di progetto in modalità DaD o per permettere a tutti gli alunni di partecipare, con l'ausilio della DDI.

Nel caso di eventi organizzati dall'Istituto senza collaborazioni esterne (ad esempio attività di orientamento scolastico), non si stipulano convenzioni ma viene preventivamente presentato un progetto in cui sono dettagliatamente descritte le attività previste allo scopo anche di giustificarne l'inserimento all'interno delle attività PCTO.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante
- Impresa Formativa Simulata (IFS)
- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Soggetti coinvolti

- "Ente Privato (EPV)

Durata progetto

- Triennale

Modalità di valutazione prevista

Stage Formativo, Colloqui e Somministrazione Questionari

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Concorso “il Mondo che Vorrei”

Al fine di incentivare la creatività dei ragazzi, ma anche per invogliarli all’uso dei laboratori del nostro istituto, si propone un concorso rivolto ai ragazzi di terza media in cui gli stessi siano inviatati a produrre un modellino e/o un elaborato multimediale su come vorrebbero il Mondo che li circonda o anche solo elementi di esso (es. il rifacimento di una piazza, un lampione innovativo, attenzione all’ambiente, Robotica al servizio umano, ecc...). Per la realizzazione dei loro lavori potrebbero anche usufruire della professionalità dei docenti del nostro istituto per la costruzione di parti più complesse del loro lavoro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza affinche' ciascun alunno possa gestire consapevolmente la propria formazione personale.

Traguardo

Sviluppare una cultura del rispetto, della collaborazione e della legalita', promuovendo progetti trasversali anche in collaborazione con le risorse e le professionalita' del territorio.

Risultati attesi

Obiettivo del percorso è promuovere l'attività multimediale nei ragazzi di terza media e quella pratica in laboratorio; Attuazione della Mission attraverso attività di laboratorio attuate con metodologie innovative; il percorso prevede come prodotto finale lavori di disegno cad, o realizzazione di prodotti concreti relativi agli indirizzi del nostro istituto. Per queste caratteristiche, l'attività si inserisce nell'ambito dell'asse dei linguaggi e delle tecnologie. Competenze attese: saper utilizzare un pc ; saper utilizzare i programmi di grafica .

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Chimica
	Elettronica
	Elettrotecnica
	Fisica
	Informatica
	Meccanico
	Robotica
	Pneumatica
	Moda

	Classi 2.0
	Lab. Itinerante IP19 SSS
Aule	Magna

Approfondimento

In Collegio Docenti sono stati presentati ulteriori progetti di seguito allegati:

_ Una biblioteca per crescere

_Facciamo spazio: il planetario a scuola

_ Giochi matematici UNIBOCCONI 22/'23

_Easy English

_La magia del dono: URUKUNDO

_ Laboratorio di officina per una scuola inclusiva

_Progetto formazione docenti: programmazione macchine CNC

_ L'identità di genere tra storia cultura e società: attualità di un problema antico

_ attività sportiva presso il circolo velico di Policoro

_Si può fare

_Qua la zampa...a lezione di umanità

_Travel Game work on board

_ La legalità alle superiori con lo studio fiscale e simulato

_ Progetto lettura LIBRIAMOCI

_Realizzazione di una Ringhiera

_Realizzazione di una macchina elettrica con lama da taglio

_MOTOR VALLEY TOUR

I Lunedì di ” Pitagora “ Progetto culturale rivolto agli studenti, ai docenti, alle famiglie e all’intera comunità.

La lettura è una pratica essenziale per l’inclusione sociale, economica, culturale dei cittadini e, dunque, per la qualità della democrazia. Da un lato, infatti, la lettura consente l’accesso alla cultura, alla conoscenza e all’informazione, strumenti indispensabili per affrontare consapevolmente le sfide del nostro tempo. Dall’altro, essa svolge un ruolo abilitante nei confronti di tutte le forme di partecipazione culturale: secondo l’Istat i lettori tendono a frequentare cinema, teatri e musei o mostre in misura maggiore rispetto a coloro che non leggono. La scuola sente il bisogno di valorizzare la dimensione motivazionale, incoraggiando i partecipanti a co-creare eventi culturali legati ai libri e alla lettura e non (ad es. letture ad alta voce, performance, flash mob, incontri con autori ecc.) finalizzati a rendere proprio la lettura una pratica “contagiosa” all’interno delle reti sociali. Questo progetto, inoltre, si lega alle precise Indicazioni del Ministero dell’Istruzione riguardo ai percorsi di Educazione Civica e mira alla formazione del cittadino nella sua globalità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppare la capacita' di imparare ad imparare, affinche' ciascun alunno possa essere messo nelle condizioni di apprendere continuamente, per partecipare attivamente alla societa' e al mondo del lavoro ed evitare il rischio di esclusione. Sviluppare competenze personali, sociali e civiche per assicurare agli studenti quella resilienza e capac

Traguardo

Aggiornare il curricolo, prestando particolare cura agli ambienti e alle situazioni di apprendimento in modo tale che l'alunno impari ad organizzare il proprio apprendimento, anche mediante la gestione del tempo e delle informazioni sia a livello individuale sia a livello di gruppo, riuscendo a divenire consapevole del proprio processo di stud

Risultati attesi

 Il ciclo di conferenze pubbliche intende offrire coordinate e approfondimenti culturali su alcuni temi di interesse educativo sia per i giovani studenti, sia per l'intera comunità. Gli incontri si propongono di offrire una metodologia d'introduzione alla lettura della realtà, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento diretto. Gli incontri si svolgeranno nelle ore curriculari per coinvolgere direttamente gli studenti ed introdurli ad esperienze esistenziali significative, che hanno la pretesa di prevenire e combattere atteggiamenti sbagliati, quali la violenza di genere, l'illegalità, le ingiustizie.

Destinatari	Classi aperte parallele

Risorse professionali	Docenti Interni ed Esperti Esterni

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Classica
Aule	Magna

Prima e seconda alfabetizzazione.

Il Progetto “Alfabetizzazione per gli alunni stranieri” prevede di attivare tutte quelle strategie operative necessarie per la gestione delle “nuove emergenze educative” attraverso: Individuazione dei “bisogni” linguistici e programmazione di interventi specifici di alfabetizzazione di 1° Livello per alunni inseriti nel contesto scolastico, 2° livello alunni che, in via emergenziale, necessitano dello sviluppo di capacità espressive di tipo primario. Organizzazione di attività di Laboratorio di Italiano attraverso la predisposizione di materiali didattici, percorsi personalizzati, testi di studio. Adozione di forme di “didattica” finalizzate allo sviluppo delle competenze linguistico- comunicative e all’integrazione nel gruppo-classe. Programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate in modo da consentire l’acquisizione della lingua nei vari contesti d’uso.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli scrutini riducendo ancora di piu', rispetto all'a.s. precedente, la percentuale dei giudizi sospesi in particolare per gli Indirizzi Tecnici e dei non ammessi degli Indirizzi del Professionale.

Traguardo

Diminuire di un punto percentuale i non ammessi alle classi successive e ridurre i debiti scolasti

Risultati attesi

Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del Paese d'origine a quella del Paese ospitante; • Utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale; • Utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani; • Promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti. Integrazione scolastica, sociale ed educazione alla relazione interpersonale: • Aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante attraverso la semplificazione dei testi di studio; • Aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio, la propria sofferenza ed ogni stato dell'anima; • Aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni. Finalità • Favorire l'accoglienza verso tutti. • Introdurre al codice linguistico e potenziare l'uso linguistico degli stranieri. • Garantire il successo formativo e una positiva integrazione scolastica. • Educare alla mondialità e all' interculturalità. Metodologie adottate: Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni, è necessario ricorrere a varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni scolastiche: • Apprendere le modalità di presentazione di sé e conoscenza di altri; • Attività di nomenclatura delle parti del proprio corpo, dei cibi, degli oggetti e degli ambienti scolastici, degli animali e delle piante; • Riconoscimento graduale di parole e frasi scritte, in relazione alle esperienze vissute con gli alunni; • Grammatica essenziale semplificata

volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti della disciplina atti alla comunicazione orale e scritta; • Comprendere testi letti rispondendo a semplici domande; • Descrivere ciò che si osserva; • Scrivere testi corretti nella forma e nel contenuto; Riferire contenuti appresi di tutte le discipline.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

CAMBRIDGE ENGLISH

Il corso Cambridge si pone come finalità il consolidamento e il potenziamento di tutte e quattro le abilità linguistiche: lettura, scrittura, ascolto e parlato; i Cambridge English sono certificazioni che offrono ai candidati un riconoscimento con un certificato, in base al punteggio raggiunto. I Livelli previsti saranno A1 – A2 – B1 e B2 Ciascuna classe usufruirà di lezioni di lingua inglese (minimo 30 ore o su richiesta) in orario curricolare o extra curricolare, dedicate allo sviluppo delle abilità di "reading and writing" e "listening and speaking". La gestione del progetto sarà affidata alla Language Point International, i cui insegnanti di madrelingua qualificati seguiranno gli studenti monitorando in itinere i vari step del corso finalizzato al sostenimento dell'esame finale. Il resto delle lezioni saranno somministrate dal personale interno della classe di concorso AB024 (inglese) con ore di Potenziamento. L'intero corso avrà durata variabile tra le 60 e le 120 ore a seconda del livello di certificazione L'attivazione di ciascun corso avverrà solo se il numero di iscritti è almeno pari a 15.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli scrutini riducendo ancora di piu', rispetto all'a.s. precedente, la percentuale dei giudizi sospesi in particolare per gli Indirizzi Tecnici e dei non ammessi degli Indirizzi del Professionale.

Traguardo

Diminuire di un punto percentuale i non ammessi alle classi successive e ridurre i debiti scolasti

Risultati attesi

consolidare l'offerta formativa con azioni tese a favorire l'apprendimento linguistico "lungo tutto l'arco della vita" e il plurilinguismo - promuovere la conoscenza delle lingue come veicolo di comprensione interculturale e come risorsa per l'integrazione degli stranieri - sperimentare modalità di formazione che sfruttino maggiormente le nuove tecnologie, compatibilmente con le risorse disponibili L'asse portante di questo progetto è il potenziamento della lingua straniera curricolare (inglese) mediante lo sviluppo in continuità dell'insegnamento/apprendimento.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

School Living Lab sull'economia circolare

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunita'

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	• Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia • Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare
Obiettivi ambientali	• Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE • Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi • Diventare consapevoli che i problemi

		ambientali vanno affrontati in modo sistemico
	Obiettivi economici	· Conoscere il sistema dell'economia circolare · Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico · Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative · Acquisire competenze green

Risultati attesi

Sostenibilità ambientale, transizione ecologica, economia circolare, sono parole sempre più ricorrenti nel nostro lessico quotidiano ed esprimono la necessità di un passaggio da un sistema economico lineare, che consuma risorse e produce rifiuti, ad un sistema circolare che recupera le risorse ed evita gli sprechi lungo tutto il ciclo di vita. In questo processo di transizione è necessario diffondere una nuova cultura del consumo consapevole, responsabile e sostenibile, come ribadito da numerosi documenti di portata internazionale come l'Agenda ONU 2030 o il Green Deal Europeo.

In questo contesto si inserisce il percorso che ENEA, sulla base di analisi del territorio e nel confronto con cittadini, imprese e stakeholder, sta realizzando presso l'Istituto di Istruzione Secondaria Pitagora nella città di Policoro (MT), nell'ambito delle attività del Progetto ES-PA (PON Governace 2014-2020, finanziato dall'Unione Europea), Linea di intervento 3.2.3 "Progetti integrati territoriali per lo sviluppo economico sostenibile", per gli AS 2020-2021 e

2021-2022.

In quest'ambito i ricercatori di ENEA Carolina Innella e Rocco Pentassuglia hanno promosso la creazione di uno School Living Lab sull'economia circolare, che vede coinvolti gli studenti della attuale classe quarta ad indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie.

Secondo la European Network of Living Labs (ENoLL), il Living Lab (LL) è un ecosistema aperto basato su un approccio sistemico di co-creazione di percorsi innovativi all'interno di una comunità. In questo caso, la comunità è quella scolastica ed il laboratorio scolastico è composto dagli studenti della quarta A ITCM.

Nel precedente anno scolastico sono stati realizzati cinque moduli info-formativi sulle tematiche della sostenibilità ambientale, dei cambiamenti climatici e dell'economia circolare.

In questa seconda annualità, il laboratorio ha l'obiettivo ultimo di progettare e realizzare una pratica di economia circolare, che possa essere implementata nel contesto scolastico ed esser replicata sul territorio a partire dal singolo quartiere urbano.

La pratica può riguardare l'allungamento della vita utile dei beni tramite processi di scambio e/o di riparazione o attraverso la pratica del riciclo creativo oppure potrebbe riguardare una indagine sulla circolarità di un territorio o una attività di educazione e incentivazione al riciclo e al recupero dei beni.

In questo modo, attraverso il modello innovativo del LL, gli studenti che partecipano al laboratorio possono iniziare a ideare, progettare e sviluppare soluzioni innovative replicabili in altri contesti analoghi, e la scuola diventa così volano di sviluppo di processi, modelli e azioni di cultura sostenibile e circolare. Educare le nuove generazioni a comportamenti ispirati all'efficienza delle risorse, è il primo e più importante passo per favorire un

cambiamento delle abitudini verso modelli di consumo sostenibile.

Questo è il principale obiettivo delle attività della seconda annualità, che hanno preso il via il 18 gennaio 2022 e si concluderanno entro questo anno solare.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Sostenibilità ambientale, transizione ecologica, economia circolare, sono parole sempre più ricorrenti nel nostro lessico quotidiano ed esprimono la necessità di un passaggio da un sistema economico lineare, che consuma risorse e produce rifiuti, ad un sistema circolare

che recupera le risorse ed evita gli sprechi lungo tutto il ciclo di vita. In questo processo di transizione è necessario diffondere una nuova cultura del consumo consapevole, responsabile e sostenibile, come ribadito da numerosi documenti di portata internazionale come l'Agenda ONU 2030 o il Green Deal Europeo.

In questo contesto si inserisce il percorso che ENEA, sulla base di analisi del territorio e nel confronto con cittadini, imprese e stakeholder, sta realizzando presso l'Istituto di Istruzione Secondaria Pitagora nella città di Policoro (MT), nell'ambito delle attività del Progetto ES-PA (PON Governace 2014-2020, finanziato dall'Unione Europea), Linea di intervento 3.2.3 "Progetti integrati territoriali per lo sviluppo economico sostenibile", per gli AS 2020-2021 e 2021-2022.

In quest'ambito i ricercatori di ENEA Carolina Innella e Rocco Pentassuglia hanno promosso la creazione di uno School Living Lab sull'economia circolare, che vede coinvolti gli studenti della attuale classe quarta ad indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie.

Secondo la European Network of Living Labs (ENoLL), il Living Lab (LL) è un ecosistema aperto basato su un approccio sistemico di co-creazione di percorsi innovativi all'interno di una comunità. In questo caso, la comunità è quella scolastica ed il laboratorio scolastico è composto dagli studenti della quarta A ITCM.

Nel precedente anno scolastico sono stati realizzati cinque moduli info-formativi sulle tematiche della sostenibilità ambientale, dei cambiamenti climatici e dell'economia circolare.

In questa seconda annualità, il laboratorio ha l'obiettivo ultimo di progettare e realizzare una pratica di economia circolare, che possa essere implementata nel contesto scolastico ed esser replicata sul territorio a partire dal singolo quartiere urbano.

La pratica può riguardare l'allungamento della vita utile dei beni tramite processi di scambio e/o di riparazione o attraverso la pratica del riciclo creativo oppure potrebbe riguardare una indagine sulla circolarità di un territorio o una attività di educazione e incentivazione al riciclo e al recupero dei beni.

In questo modo, attraverso il modello innovativo del LL, gli studenti che partecipano al laboratorio possono iniziare a ideare, progettare e sviluppare soluzioni innovative replicabili in altri contesti analoghi, e la scuola diventa così volano di sviluppo di processi, modelli e azioni di cultura sostenibile e circolare. Educare le nuove generazioni a comportamenti ispirati all'efficienza delle risorse, è il primo e più importante passo per favorire un cambiamento delle abitudini verso modelli di consumo sostenibile.

Questo è il principale obiettivo delle attività della seconda annualità, che hanno preso il via il 18 gennaio 2022 e si concluderanno entro questo anno solare.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON

GREEN GAME_ A SCUOLA DI RICICLO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	· Recuperare la socialità · Superare il pensiero antropocentrico · Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare
Obiettivi ambientali	· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE · Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
Obiettivi economici	· Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico · Acquisire competenze green

Risultati attesi

GLI OBIETTIVI

Green Game è un'iniziativa dei Consorzi Nazionali per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero dei materiali d'imballaggio (BIOREPACK per la bioplastica compostabile, CIAL per l'alluminio, COMIECO per la carta e il cartone, COREPLA per la plastica, COREVE per il vetro, RICREA per l'acciaio) per coinvolgere ed ingaggiare gli studenti delle scuole superiori sul tema della raccolta differenziata e del riciclo degli imballaggi.
La raccolta differenziata e la sostenibilità ambientale diventano finalmente materia di studio, seguendo un pratico ed innovativo progetto didattico, attraverso il confronto e il divertimento.

Biorepack, Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Ricrea sono Consorzi nazionali no profit, nati per volontà di legge e si occupano su tutto il territorio italiano di garantire l'avvio al riciclo degli imballaggi raccolti dai Comuni italiani tramite raccolta differenziata. In Italia, mediamente, ogni anno, si producono circa 11 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Di questi, il sistema dei Consorzi nazionali ne recupera oltre il 78%, vale a dire: 3 imballaggi su 4.

BUON DIVERTIMENTO E BUONA RACCOLTA DIFFERENZIATA A TUTTI!

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'appuntamento ha una durata di max 60 minuti e coinvolge gli studenti delle classi 1^ e/o 2^ che potranno restare nelle proprie classi, se munite di LIM o SMART-TV oppure potranno essere radunati in aula magna, palestra o altro spazio idoneo. Collegandosi al link fornito dall'organizzazione, il formatore si collegherà live e farà una lezione dinamica, non frontale, supportato da video e slide. Al termine partirà la fase di verifica: ogni studente tramite il proprio smartphone (o attraverso il pc/tablet) dovrà rispondere esattamente e nel minor tempo possibile ai quesiti che verteranno sulla lezione appena svolta. Il punteggio di ogni studente contribuirà al risultato della propria classe! Quindi il lavoro in team e l'attenzione prestata durante la lezione farà la differenza!

Lo studente che otterrà il punteggio più alto si aggiudica un Buono per gli acquisti in rete del valore di 20,00 €. La classe per ogni Scuola che otterrà il punteggio medio più alto passa alla FINALE NAZIONALE GREEN GAME 2022-2023 prevista a febbraio in presenza.

Destinatari

- Studenti
- Famiglie

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON

Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: AMMINISTRAZIONE DIGITALE AMMINISTRAZIONE DIGITALE	· Digitalizzazione amministrativa della scuola **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Realizzazione sito nel nuovo dominio web per renderlo più efficiente ed efficace nella comunicazione sia interna che esterna con apposite sezioni per docenti, studenti, famiglie e stakeholders. Creazione di una sezione dedicata al PNSD e alle iniziative relative alle azioni del Piano (informazione e formazione), collegamento con piattaforme social di comunicazione (telegram, canale youtube della scuola).

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: COMPETENZE DEGLI STUDENTI COMPETENZE DEGLI STUDENTI	· Un framework comune per le competenze digitali degli studenti **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Sensibilizzazione famiglie e alunni sulla sicurezza in rete in collaborazione con partner esterni, partecipazione a giochi e manifestazioni (e-safety) #io non cado nella rete ; Iscrizione dell'Istituto e partecipazione alle attività relative al programma “Generazioni Connesse” sui temi della “Cittadinanza Digitale” e sulla sicurezza nel WEB
Titolo attività: CONTENUTI DIGITALI CONTENUTI DIGITALI	· Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
	Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi Coordinamento di uno staff di docenti disposto a mettere in comune le proprie competenze digitali in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi Diffusione utilizzo di software open source Coniugazione delle metodologie CLIL con le tecnologie per l'apprendimento: Techno-CLIL Produzione unità di apprendimento digitali disciplinari ed interdisciplinari (da parte di tutti i docenti) Creazione percorsi/unità di apprendimento digitali per alunni stranieri e BES (da parte di tutti i docenti) Ricerca, selezione, classificazione e presentazione di strumenti per la didattica: documenti e materiali, siti dedicati e blog, app ed altri software. Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica Modalità raccolta e gestione consensi da parte delle famiglie per l'utilizzo di piattaforme didattiche da parte degli studenti Coinvolgimento del maggior numero di docenti nell'utilizzo della piattaforma CLASSROOM Coinvolgimento del maggior numero di docenti nella creazione di classi virtuali, Registrazione su GSuite for Education e configurazione spazio utenti con utilizzo delle Google Apps

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: FORMAZIONE DEL PERSONALE FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Diffusione degli obiettivi del PNSD e condivisione con il Team Mantenimento della partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
	segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale Formazione/supporto per i nuovi docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola Formazione/supporto per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione Formazione per utilizzo spazi cloud/drive condivisi anche per una documentazione di sistema Creazione e condivisione tutorials per attività su registro elettronico nuovi docenti dell'Istituto Formazione per incrementare le competenze dei docenti che insegnano discipline scientifiche/tecniche attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti didattici e l'uso delle ICT finalizzati all'insegnamento delle STEM Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica Introduzione di attività legate al coding ed al pensiero computazionale in ogni classe, integrandole con la didattica disciplinare. Sperimentazione di nuove metodologie innovative nella didattica in ogni classe: o flipped classroom o didattica attiva, cooperativa e collaborativa o robotica educativa e making o storytelling.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

I.P.IND.E ART. "PITAGORA" -POLICORO - MTRI01801B
I.TEC.IND. "PITAGORA" -POLICORO - MTTF018018
CORSO SERALE - IIS PITAGORA POLICORO - MTTF01850L

Criteri di valutazione comuni

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti nella scuola secondaria prevede, tra i diritti dello studente, quello ad “una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento”. La valutazione degli studenti è sia formativa che sommativa ed ha per oggetto il loro il processo formativo, il comportamento e i risultati di apprendimento. Tali valutazioni sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento, con le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali che definiscono il relativo curricolo, e con i piani di studio personalizzati. Il collegio dei docenti definisce anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo. Agli studenti sarà chiarito quale ne sia l’oggetto e la metodologia e come, nella sua complessità, il sistema di valutazione adottato dalla scuola debba riferirsi, oltre che alle prestazioni e al profitto, anche al comportamento, all’impegno, alla partecipazione, al lavoro svolto a casa e in classe e ai progressi realizzati dagli allievi sul piano formativo e relazionale. Gli insegnanti sono responsabili delle valutazioni periodiche e finali, così come della verifica delle competenze acquisite al termine dell’istruzione obbligatoria e durante il corso di studi. La valutazione periodica si svolge al termine di ogni quadrimestre, suddivisione dell'anno scolastico stabilita a livello di istituto. Alla fine del primo quadrimestre, e dell’anno scolastico gli insegnanti della classe, riuniti nel Consiglio di classe, attribuiscono i voti finali (scrutinio) ai singoli studenti. I voti vengono proposti dai docenti delle singole discipline al Consiglio di classe, discussi e approvati a maggioranza. A parità di voto, prevale il voto del dirigente scolastico. La valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento è effettuata mediante l’attribuzione di voti numerici espressi in decimi. Una valutazione del comportamento inferiore a 6/10 preclude il passaggio alla classe successiva e

l'accesso all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Perché l'anno scolastico sia valido, gli studenti devono frequentare almeno tre quarti del tempo di insegnamento annuale. In casi eccezionali, la scuola può prevedere deroghe giustificate. Tuttavia, se il numero di assenze compromette la possibilità di una valutazione regolare, lo studente non può essere ammesso all'anno successivo o all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. I risultati delle valutazioni sono documentati nella scheda individuale di valutazione dello studente, che contiene i voti ottenuti in ciascuna materia e nel comportamento e che verrà consegnata alle famiglie al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico. La scheda di valutazione verrà consegnata in forma telematica. Gli studenti che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica ricevono un giudizio corrispondente alla tabella dei voti adottati dal Collegio Docenti in cui l'insegnante descrive l'interesse mostrato dallo studente nella materia e i risultati raggiunti. Le verifiche saranno percepite come fase ordinaria e ricorrente, importanti ai fini della comprensione e valutazione di sé e utili nella valutazione del processo di apprendimento-insegnamento in rapporto agli obiettivi prefissati. Si prevedono prove di verifica formative e sommative puntualmente riferite agli obiettivi didattici fissati e articolate secondo un'ampia tipologia. La valutazione sarà fondata su un congruo numero di verifiche per ciascun periodo. Le verifiche sommative con relativa valutazione devono servire a classificare i discenti, devono tenere conto dei parametri di valutazione e degli elementi di giudizio, in relazione ai quali si attribuisce la valutazione che terrà conto dei seguenti indicatori: grado di sintesi cognitiva e critica relativa ai contenuti studiati; frequenza e partecipazione al dialogo didattico- educativo; progresso conseguito rispetto ai livelli di partenza.

Allegato:

Def.Criteri_Cortisponde_Voti_Compet.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

• Nel corrente a.s. 2022/2023 per dare un carattere di uniformità si è deciso di strutturare il percorso in UDA; le UDA da svolgere sono DUE, con le seguenti modalità:
a. VERIFICA_La verifica degli apprendimenti avviene innanzitutto attraverso osservazioni sistematiche atte a rilevare il comportamento dell'allievo nei confronti del percorso didattico-educativo, in termini di impegno e partecipazione, nonché attraverso una sola verifica scritta interdisciplinare a quadrimestre costituita da domande e risposte miste.
b. VALUTAZIONE _La valutazione è basata sui risultati ottenuti dagli alunni nelle verifiche (n. 1 a

quadrimestre con domande interdisciplinari) ed espressi in decimi, ma terrà conto del processo formativo dell'alunno. Pertanto, saranno considerati i progressi realizzati in itinere, la partecipazione, regolarità nello studio e nell'impegno in classe e a distanza in caso di lockdown.

Allegato:

rubrica di valutazione a.s.2022_2023.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Nell'ordinamento scolastico italiano si intende per condotta il comportamento di ogni studente nel contesto scolastico, come tale è oggetto di valutazione in base "ad un giudizio complessivo sul contegno, sulla frequenza e sulla diligenza". Il D.L. n°137 del 01/09/08, convertito in legge n°169 del 30/10/08, recante le "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e di università" stabilisce all'art. 2: " Il comportamento che deve essere valutato in sede di scrutinio intermedio e finale è quello tenuto dallo studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla loro sede ". La
valutazione di tale comportamento deve essere espressa in decimi; il voto di condotta attribuito dal Consiglio di classe concorre alla valutazione formativa e intende valorizzare gli studenti che, con il loro comportamento complessivo, hanno dimostrato di partecipare in maniera consapevole alla vita scolastica; il voto di condotta insufficiente (inferiore a sei decimi) determina la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. L'elemento educativo è fondante, non viene solo "valutato" ma "valorizzato", in quanto inerente alla costruzione di una personalità solida, strutturata e capace di relazionarsi con gli altri. Pertanto si sottolinea: che la condotta e la sua valutazione hanno sempre valenza educativa; la valutazione ha il significato di tracciare la strada per il miglioramento del sé e delle relazioni intersoggettive; si intende fornire ai genitori una puntuale informazione nel rispetto del Patto di Corresponsabilità sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico. Il Consiglio di Classe è sovrano nel determinare il voto di condotta anche in modo difforme dai criteri approvati, laddove ciò scaturisca da una ponderata e motivata valutazione del comportamento di ogni studente; il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, dal Regolamento Disciplinare interno e dal Patto Educativo di Corresponsabilità; ogni Consiglio di Classe attribuisce il voto in base ai descrittori che declinano i comportamenti previsti e nella fattispecie: partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico e quotidiano e alle attività e iniziative proposte dalla scuola ed attuate anche fuori dai locali dell'Istituto

(viaggi d'istruzione, progetti, interventi di personale esterno, ecc.), la quale si rivela anche nella consapevolezza di appartenere ad una comunità, conformata al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività; frequenza costante e puntualità alle lezioni; rispetto verso le persone: Dirigente Scolastico, docenti, personale della scuola e compagni; impegno nello studio, diligenza nello svolgimento dei compiti, rispetto agli impegni di studio; rispetto delle regole e dell'ambiente scolastico; partecipazione al dialogo educativo.

Allegato:

Corrisponde_Voto_Comportamento_2022_2023.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per essere ammessi alla classe successiva, oltre alla frequenza minima richiesta, è necessario aver ottenuto una votazione uguale o superiore a 6/10 in ciascuna materia, o gruppo di materie valutate con un unico voto, e nel comportamento. Non saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano registrato quattro insufficienze gravi rappresentate con voto pari o inferiore ai 4/10. Nel caso un alunno presenti una sola insufficienza grave ma un quadro complessivo di rendimento nelle altre discipline più che sufficiente, il Consiglio valuterà la possibilità che l'alunno possa, con studio autonomo, recuperare il debito. Nel caso l'alunno presenti più di due mediocrità (rappresentate con il voto di 5/10) dovrà recuperare nei modi previsti dalla legge. Nel caso l'alunno superi, per le assenze, ¼ delle ore di frequenza previste nell'orario non è ammesso alla classe successiva. Sono previste le seguenti deroghe, così come da CC.MM. n. 20 del
04.03.2011 e n. 88 del18.10.2012: donazioni di sangue; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI; adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo(L.n.516/1988); partecipazione a concorsi pubblici; gravi motivi di salute adeguatamente documentati; terapie o cure programmate. Per gli studenti che riportano, nello scrutinio finale, valutazioni insufficienti in alcune discipline consegue la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva, che il Consiglio di classe comunica alle famiglie, per iscritto, unitamente ai voti riportati e alle specifiche carenze rilevate nelle discipline insufficienti. La verifica del recupero del debito formativo ha luogo prima dell'inizio delle elezioni dell'a.s. successivo e verterà sugli argomenti indicati e comunicati alle famiglie. Gli studenti sono ammessi alla classe successiva se le prove danno risultati positivi.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

A conclusione del percorso sia tecnico che professionale, lo studente sostiene un esame di Stato. L'esame di Stato conclusivo è finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche dei candidati. La legge 107/2015 ha parzialmente riformato l'esame finale di Stato. Il Consiglio di classe decide l'ammissione degli studenti all'esame di Stato durante la valutazione finale al termine del quinto anno del corso di studi. Gli studenti sono ammessi all'esame finale se: hanno frequentato almeno il 75% del tempo di insegnamento annuale; hanno ottenuto un voto uguale o superiore a 6/10 in ciascuna materia, o gruppo di materie valutate con un unico voto, e nel comportamento. In casi eccezionali, il Consiglio di classe può ammettere all'esame studenti con una frequenza inferiore al 75%, a meno che le assenze ne impediscano una valutazione regolare. Il Consiglio di classe può ammettere uno studente all'esame di Stato anche in caso di voti inferiori a 6/10 in una materia o in un gruppo di materie valutate con voto unico. La decisione deve essere debitamente motivata e deve essere condivisa da tutti gli insegnanti di classe, inclusi gli insegnanti di religione cattolica e delle materie alternative. Nel caso in cui uno studente abbia un voto inferiore a 6/10 nel comportamento, il Consiglio di classe deve rifiutare l'ammissione all'esame. Il Consiglio di classe formula il giudizio di ammissione o non ammissione all'esame, dopo una valutazione globale che prende in considerazione anche i crediti scolastici attribuiti allo studente. Inoltre, ai fini dell'ammissione dei candidati interni all'esame di Stato, dovrà essere verificato, anche il requisito della partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI e quello dello svolgimento delle attività programmate nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, secondo il monte ore previsto dall'indirizzo di studi.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni agli studenti viene attribuito un apposito punteggio denominato 'credito scolastico'. Il credito scolastico è dato dalla media dei voti finali ottenuti nelle singole discipline e nel comportamento, tenendo conto anche di altri fattori come la frequenza scolastica, eventuali crediti formativi, ecc. Gli studenti possono ricevere fino a un massimo di 12 crediti il terzo anno, 13 il quarto anno e 15 l'ultimo anno, fino a un massimo di 40 punti che costituisce il credito scolastico finale.
Il Ministero ha fornito la tabella per la conversione dei voti in crediti (allegato A al decreto 62/2017).

Inoltre, agli studenti sono riconosciuti dei crediti formativi relativi a competenze acquisite in contesti extra-scolastici (ad esempio attività di formazione culturale, artistica, sportiva o di cooperazione, ecc.). Le esperienze devono essere debitamente documentate ed essere comunque coerenti con il tipo di corso seguito. Il credito formativo, contribuisce, insieme al credito scolastico, al voto finale attribuito all'esame conclusivo.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'attuale multiformità, con la quale gli aspetti della diversità si manifestano nelle classi, richiede alla scuola il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, in favore di approcci flessibili e adeguati ai bisogni formativi dei singoli alunni. La qualità della scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, di offrire risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno. L'impegno di questa scuola è quello di voler essere una scuola flessibile e al passo con i tempi; di creare i presupposti per il successo scolastico di tutti attraverso una programmazione di interventi specifici, calibrati sulle potenzialità e sulle esigenze degli alunni; di orientarsi verso esperienze didattiche alternative che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Nell'ottica di una "didattica inclusiva", la scuola realizza attività tese a favorire l'inclusione durante lo svolgimento del curricolo e con le attività di ampliamento dell'offerta formativa, attraverso la partecipazione di tutte le figure preposte alle attività didattiche, organizzative e gestionali per rendere più proficuo e innovativo il progetto di inclusività. All'interno della scuola opera il Gruppo di Lavoro Per l'Inclusione che svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES frequentanti; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operative sulla base delle effettive esigenze; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. La scuola, inoltre, realizza diverse attività volte a favorire l'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana.

Punti di forza:
L'impegno di questa scuola e' quello di voler essere una scuola flessibile e al passo con i tempi; di creare i presupposti per il successo scolastico di tutti attraverso una programmazione di interventi specifici, calibrati sulle potenzialita' e sulle esigenze degli alunni; di orientarsi verso esperienze didattiche alternative che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Nell'ottica di una "didattica inclusiva", la scuola realizza attivita' tese a favorire l'inclusione durante lo svolgimento del curricolo e con le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa,

attraverso la partecipazione di tutte le figure preposte alle attivita' didattiche, organizzative e gestionali per rendere piu' proficuo e innovativo il progetto di inclusivita'. il Gruppo di Lavoro Per l'Inclusione che svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES frequentanti; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operative sulla base delle effettive esigenze; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusivita' riferito a tutti gli alunni con BES. La scuola, inoltre, realizza diverse attivita' volte a favorire l'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana.

INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

Gli alunni con disabilità sono una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni, così come le strategie e le metodologie "speciali" rappresentano un grande potenziale per la trasformazione di tutta la didattica". Albert Einstein.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'inclusione degli alunni con disabilità viene perseguita attraverso un'articolata progettualità che vede coinvolti le risorse offerte dal territorio e le professionalità interne, a cominciare dal Dirigente Scolastico che ha il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH0 d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche. L'Istituto accoglie, da parecchi anni, un crescente numero di alunni provenienti da un vasto bacino di utenza comprendente anche i comuni limitrofi. La loro presenza impone la necessità di ricercare, a livello interistituzionale, strategie e percorsi integrativi e alternativi che consentano di garantire una reale inclusione. A partire dall'iscrizione, l'Istituto garantisce: continuità educativa e didattica fra scuola media e scuola superiore (incontri con la famiglia per la presentazione del corso, dell'offerta formativa e per il reperimento di informazioni utili all'accoglienza dell'allievo); integrazione all'interno della classe attraverso attività e

lavoro di gruppo; responsabilizzazione del gruppo classe; incontri per l'analisi della situazione di partenza dell'allievo e, in corso d'anno scolastico, del suo andamento educativo-didattico con i docenti del Consiglio di Classe, genitori ed équipe multidisciplinare del territorio; organizzazione della Programmazione Educativa individualizzata in base alla personalità dell'allievo ed alle sue potenzialità: programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. 395/91 art.12 e art.15

comma 3 dell'O.M. n.90 del 21.05.2001); programmazione differenziata (articolo 15 comma 4 dell'O.M. Nr .90 del 21-05-2001). La scuola realizza le condizioni più proficue all'inclusione nel rispetto delle situazioni individuali e dei diversi stili di apprendimento e al fine di garantire una concreta inclusione degli alunni con disabilità, le attività didattiche sono svolte principalmente in classe, attenendosi alle indicazioni programmatiche definite nel Piano Educativo Individualizzato. Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno; è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe; contiene: finalità, obiettivi didattici, obiettivi educativi di socializzazione e obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; le attività da svolgere; i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare il progetto; i criteri e i metodi di valutazione; le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico- Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia. La valutazione degli alunni con disabilità viene fatta in base ai criteri stabiliti dal P.E.I. e ha la finalità di evidenziare i progressi dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai progressi compiuti in tutto l'anno. Tutti i docenti della classe concorrono al successo del percorso scolastico dell'alunno e sono corresponsabili del momento valutativo. Il P.E.I. può essere redatto in conformità agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque ad essi globalmente riconducibili, in tal caso si consegue un titolo di studio. Il P.E.I. può anche definire , percorsi differenziati e l'alunno non consegue il titolo di studio ma solo una certificazione delle competenze. Tra gli ultimi provvedimenti approvati in tema di inclusione si evidenzia il Decreto Legislativo 96/19 che ha modificato il Decreto Legislativo 66/17 sulla promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Il Decreto insiste ulteriormente sull'ICF (la Classificazione internazionale del Funzionamento, Salute e Disabilità, elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità,) per la formulazione del Profilo di Funzionamento, prevedendo anche indicazioni per la formazione del personale scolastico su tale innovazione; prevede l'aggiornamento almeno triennale delle Linee Guida sulla Certificazione di Disabilità in età evolutiva e sul Profilo di Funzionamento, per adattarle alle nuove evidenze scientifiche; stabilisce l'obbligo di inserire nel P.E.I. il numero delle ore di sostegno e delle altre risorse umane da richiedere; inoltre, al fine di permettere l'assegnazione

delle risorse necessarie ivi indicate a partire dal mese di settembre, entro il mese di giugno deve essere redatto il PEI provvisorio, con l'indicazione del numero delle ore di sostegno e di assistenza; quello definitivo dovrà essere stilato entro il mese di ottobre. Il Decreto, inoltre, definisce le funzioni e la composizione del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), che formula e verifica il PEI dei singoli alunni e all'articolo 7, comma 2 e articolo 9 comma 10, prevede espressamente che il PEI «è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professioni specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare» dell'ASL; viene evidenziata, inoltre, l'importanza della partecipazione degli stessi studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado al GLO in forza del principio di autodeterminazione. Tra l'altro sono chiariti, separandoli nettamente, i compiti di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, affidata agli assistenti forniti dagli Enti Territoriali, e quelli di assistenza igienica e di base assegnati ai collaboratori e alle collaboratrici scolastiche; riformula la presenza in ogni Provincia dei CTS (Centri Territoriali di Supporto), per la loro importanza maturata negli anni nel campo della consulenza a scuole e famiglie sulle problematiche specifiche. Sebbene il legislatore si sia impegnato a fornire alle ASL un modello di Profilo di Funzionamento e alle Istituzioni Scolastiche un modello di PEI su base ICF, al momento mancano indicazioni operative. Questo implicherà, per la scuola, l'elaborazione del PEI su base ICF e l'adozione di un approccio molto più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo.

DIRITTO ALLO STUDIO DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La necessità di una didattica inclusiva che tenga “tutti dentro” e che sia consapevole che “non c’è peggior ingiustizia di dare cose uguali a persone che uguali non sono” (Don Lorenzo Milani) è garantita dalla legislazione italiana, che ha emanato numerose leggi in proposito. La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. In questa direzione la scuola attua i seguenti interventi: incontri per il passaggio delle informazioni tra i diversi ordini di scuola; progettazione di percorsi didattici personalizzati che prevedono l’uso, anche in sede di valutazione, di strumenti compensativi e di misure dispensative anche al fine di rafforzare l’autostima; interventi metodologici/didattici atti a favorire l’apprendimento; incontri con le famiglie; incontri con gli specialisti dei Servizi Sanitari. La scuola, inoltre ravvisa la necessità di superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni adottando preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe riscontri, sulla base di considerazioni didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando un piano didattico personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto è il PDP predisposto dal consiglio di classe che tra l’altro contiene: strumenti compensativi e misure dispensative; forme di verifica e valutazione personalizzata. Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l’alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo. Le misure dispensative sono invece interventi che consentono agli alunni con DSA di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l’apprendimento. L’adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base dell’effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’alunno. Ogni alunno richiede strategie metodologico/didattiche che tengano conto delle difficoltà, delle risorse e delle caratteristiche psicologiche proprie di ciascun ragazzo; l’area di intervento e di responsabilità della scuola relativamente ai Bisogni Educativi Speciali (BES) è molto estesa e mira: a rilevare e affrontare situazioni di svantaggio sociale e culturale; individuare ed affrontare, con metodi mirati, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della

cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. In virtù della Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, che fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul Piano didattico personalizzato, il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. Nella Nota si sottolinea che "non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche"; le difficoltà, siano esse di natura culturale, sociale, economica, linguistica od anche derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, vengono 'analizzate, rilevate e gratificate' con l'opportuno impegno richiesto dagli organi di competenza. La scuola, pertanto, mira a garantire il processo di integrazione e di inclusione, come salvaguardia del diritto all'apprendimento e come garanzia del successo formativo di ciascuno. Il PDP è "uno strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti" e abbisogna di essere condiviso e documentato alle famiglie. Tutti i processi attivati, le strategie di intervento adottate nonché i criteri di valutazione degli apprendimenti sono il risultato di un'elaborazione collegiale, puntualmente descritta e condivisa con i soggetti interessati, anzitutto con la famiglia. Alla base della didattica inclusiva, vi è e deve esserci la piena fiducia nelle risorse dei singoli da un lato e del gruppo dall'altro come organismo unico e vitale.

INIZIATIVE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA DI ALUNNI STRANIERI

Negli ultimi anni il numero di alunni stranieri che si iscrive al nostro Istituto è aumentato e le statistiche affermano che il fenomeno non registrerà, negli anni a venire, inversioni di tendenza. Nell'anno scolastico 2022 – 2023 su una popolazione scolastica di 540 alunni , 103 sono stranieri. Gli

studenti stranieri scelgono prevalentemente percorsi formativi a carattere tecnico o professionale. Nell' a.s. 2016/2017, in Italia, l'incidenza percentuale degli studenti stranieri nei tre percorsi di istruzione secondaria di II grado è stata pari al 12,5% negli istituti professionali, all'8,5% negli istituti tecnici e al 4,1% nei licei. Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri a cura del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) del 19 febbraio 2014 ribadiscono in più punti il diritto all'istruzione per tutti alunni stranieri presenti sul territorio italiano, anche se irregolari ed esonerano gli operatori della scuola dall'obbligo di denuncia di irregolari. Le Linee guida stabiliscono, inoltre, che gli alunni stranieri possano essere iscritti al primo anno di ciascun ordine di scuola secondo la normativa generale se già presenti sul nostro territorio alla data stabilita annualmente, o in corso d'anno se arrivano al di fuori di tale data. Quanto alla scelta della classe di iscrizione, in mancanza di documenti certi sugli studi svolti nel paese di origine, essa avviene di norma nella classe corrispondente all'età anagrafica. Il dirigente scolastico, valutato il singolo caso, può decidere di iscrivere l'alunno massimo alla classe precedente o a quella successiva a quella corrispondente all'età anagrafica. Quanto alla valutazione, le Linee guida, nell'affermare la sottoposizione degli alunni stranieri alla normativa italiana, richiamano per gli alunni con disabilità, DSA o altri BES la normativa contenuta nella Legge 104/92, la Direttiva del 27/12/2012 della C.M. n° 8/13 e la Nota Ministeriale prot. n° 2563 del 22/11/2013 . Nella consapevolezza che diventa ormai indispensabile la promozione e la progettazione di percorsi che coinvolgano le intere classi al fine di attuare un'educazione interculturale che accomuni gli allievi e gli operatori scolastici, abbiamo comunque ritenuto opportuno partire con uno strumento che aiuti i ragazzi stranieri e le loro famiglie a comprendere la complessa realtà della scuola superiore per meglio inserirsi in essa e serva anche a docenti e personale amministrativo ad orientarsi tra normativa e accoglienza. Per le ragioni su esposte la scuola si è dotata di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri al quale si fa riferimento.

Attività di recupero e potenziamento

In merito alle attività di recupero delle carenze formative e alle attività di potenziamento la scuola realizza diverse attività come di seguito dettagliate. Recupero in itinere o pausa didattica: svolto in orario curricolare, prevede, in caso di diffuse insufficienze nel gruppo classe, la momentanea sospensione della programmazione da parte dell'insegnante e la ripresa degli argomenti già svolti al fine di risolvere dubbi e difficoltà nell'apprendimento. Suddivisione della classe in gruppi: possibile in presenza degli insegnanti tecnico- pratici per consentire il recupero degli alunni in difficoltà e il potenziamento delle eccellenze eventualmente presenti in classe. Sportello didattico: modalità di recupero rivolto a tutti gli studenti che intendono chiedere chiarimenti relativi a singoli argomenti di studio; a partire dal mese di febbraio, verrà utilizzato prioritariamente da alunni che hanno registrato insufficienze. Corsi di sostegno pomeridiani: al termine dello svolgimento degli scrutini del I quadrimestre, in base alle richieste dei Consigli di classe e alle possibilità organizzative della scuola (O.M. 92/07) verranno organizzati corsi in orario pomeridiano a partire dal mese di febbraio secondo modalità e calendario comunicati alle famiglie tramite gli alunni. Studio autonomo: il docente fornisce al singolo allievo indicazioni di lavoro specifiche (argomenti, esercizi, ecc...) da svolgere a casa al fine di attivare un recupero mirato al superamento delle particolari difficoltà dimostrate durante lo svolgimento dei programmi.

Punti di debolezza:
Molto incide il contesto socio culturale di appartenenza.
Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
L'impegno di questa scuola e' quello di voler essere una scuola flessibile e al passo con i tempi; di creare i presupposti per il successo scolastico di tutti attraverso una programmazione di interventi specifici, calibrati sulle potenzialita' e sulle esigenze degli alunni; di orientarsi verso esperienze didattiche alternative che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Nell'ottica di una "didattica inclusiva", la scuola realizza attivita' tese a favorire l'inclusione durante lo svolgimento del curricolo e con le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa, attraverso la partecipazione di tutte le figure preposte alle attivita' didattiche, organizzative e gestionali per rendere piu' proficuo e innovativo il progetto di inclusivita'. il Gruppo di Lavoro Per l'Inclusione che svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES frequentanti; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operative sulla base delle effettive esigenze; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusivita' riferito a tutti gli

alunni con BES. La scuola, inoltre, realizza diverse attivita' volte a favorire l'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana.
Punti di debolezza:
Molto incide il contesto socio culturale di appartenenza.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie
Studenti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): La diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale saranno sostituiti da un nuovo ed unico documento “il profilo di funzionamento” che sarà propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Tale documento definisce le competenze professionali e le misure di sostegno da adottare. É redatto dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare con la collaborazione dei genitori dell’alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell’amministrazione scolastica (docente di sostegno o referente del GLI). Il Decreto Legislativo n. 66/ 2017 prevede l’uso, all’interno del documento, della classificazione ICF-CY. questo implicherà l’adozione di un approccio molto più

rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo. I fini della predisposizione del Pei, aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, per gli studenti di nuova iscrizione la scuola predispone un incontro di accoglienza con i referenti della scuola di provenienza, la famiglia e le figure professionali che interagiscono con l'alunno disabile, per acquisire le informazioni utili e indispensabili alla redazione del PEI e per garantire un efficace processo di inclusione.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è elaborato dal Consiglio di Classe; alla redazione partecipano i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con l'alunno disabile. E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico tenendo conto anche delle informazioni fornite dai docenti della scuola di provenienza.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie saranno coinvolte nella fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso il coinvolgimento e la condivisione delle scelte effettuate, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori avranno un ruolo fondamentale nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per le attività di Sostegno, DSA e Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI e del PDP.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento. Si considerano, quindi, il profitto, il comportamento, la partecipazione alla vita scolastica, i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza e il grado di maturazione raggiunto dall'alunno. La valutazione in decimi va rapportata al PEI ed è sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Agli studenti con disabilità, per i quali è stata predisposta una programmazione differenziata, sulla base del piano educativo individualizzato, a conclusione del ciclo di studi viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame. Per gli studenti che seguono la programmazione conforme a quella della classe, se pur con obiettivi minimi determinati nel piano di lavoro (art. 15 OM 90 21 maggio 2001), tale valutazione se positiva, determina la promozione alla classe successiva e porta alla acquisizione di un titolo di studio. Le azioni di sostegno previste dalla scuola saranno organizzate adottando sempre metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: Attività laboratoriali (learning by doing): laboratorio artistico, laboratorio linguistico, attività per piccoli gruppi (cooperative learning,) Tutoring , Peer education Attività individualizzata (mastery learning).

Continuità e strategie di orientamento formativo e

lavorativo

Accompagnamento dei ragazzi in ingresso e rispetto della fase di adattamento; orientamento professionale attraverso stage, progetti dedicati. Ai ragazzi con disabilità che seguono una programmazione differenziata, è garantito un percorso di PCTO c.d. misto, sia all'interno dell'Istituto che presso aziende o associazioni. I ragazzi, con Programmazione ministeriale, seguono il percorso previsto per l'intera classe. L'attività di orientamento è una funzione istituzionale delle scuole, è parte integrante dei curricula e del processo educativo e formativo. L'istituto ha operato numerosi interventi atti a prevenire la dispersione scolastica cercando di conoscere le variabili di natura socio-affettive, intellettuali e attitudinali del comportamento degli alunni e agevolando la progettazione di interventi mirati sia al recupero che alla promozione della crescita dell'allievo. In questo contesto si inserisce il necessario raccordo con la scuola media al fine di: - consolidare un efficace rapporto di collaborazione finalizzata all'acquisizione di più approfondite conoscenze del curriculum scolastico dell'alunno; - sollecitare la famiglie degli alunni ad un maggiore coinvolgimento nell'azione di orientamento; - rafforzare nel territorio, attraverso un' azione di divulgazione delle proposte formative offerte, la reale immagine dell'istituto; - favorire, ove richiesto, il passaggio d'indirizzo all'interno della Scuola. L'Orientamento è articolato in: - orientamento in entrata dei ragazzi provenienti dalle Scuole Medie Inferiori; - affiancamento e sostegno durante tutto l'anno scolastico; - orientamento delle studentesse e degli studenti delle classi V. Gli obiettivi dell'orientamento in entrata sono così definiti: - conoscenza delle finalità formative dei vari indirizzi dell'Istituto; - conoscenza delle caratteristiche delle discipline culturali e professionali; - conoscenza dei possibili sbocchi lavorativi e delle possibilità di prosecuzione negli studi; - conoscenza dell'Istituto "Pitagora" e delle sue strutture. L'Orientamento in entrata prevede un Progetto di accoglienza che si articola in diversi momenti. Nella prima settimana di lezione si favorisce la socializzazione del gruppo classe, illustrando i programmi e le metodologie che si intendono adottare, si fa conoscere la logistica della scuola, i servizi offerti, al fine di inserire gli studenti nel contesto scolastico. Successivamente gli studenti sono seguiti e supportati nei vari momenti del loro percorso didattico e di crescita. Sono previsti inoltre progetti specifici di continuità verticale con la scuola media: - opportunità per gli alunni delle terze classi di partecipare a lezioni dimostrative delle attività didattiche espletate dai docenti dell'Istituto; - organizzazione dell'open day, una o più giornate durante le quali genitori e alunni potranno visitare l'intera struttura scolastica ed in particolare tutto ciò che la struttura scolastica offre. L'Orientamento in uscita si articola in vari microprogetti con i seguenti obiettivi: - stimolare l'autovalutazione delle proprie attitudini e capacità; - aumentare la consapevolezza delle proprie capacità di scelta, anche in condizioni di incertezza; - supportare gli studenti nel processo di orientamento scolastico/professionale - progettare proposte e percorsi di orientamento nella scuola

e in raccordo con le opportunità formative del mondo universitario e del lavoro. Gli obiettivi dell'orientamento in uscita sono così definiti: - consolidare negli studenti abilità decisionali; - verificare la validità e attuabilità del proprio progetto di scelta; - sostenere gli studenti nel momento della pre-iscrizione all'Università; - promuovere il raccordo tra Scuola Media Superiore ed Università; favorire gli incontri e gli scambi con altre realtà scolastiche ed aziendali; - conoscere il contesto universitario. Le iniziative di orientamento, attivate dall'Istituto, forniscono agli studenti strumenti idonei a promuovere una scelta consapevole che conduca il processo formativo verso il suo naturale traguardo. Tutte le attività proposte agli allievi mirano a favorire una scelta autonoma attraverso: a. sensibilizzazione della scuola e degli studenti al problema della scelta; b. informazioni su curricula e professioni (incontri con esponenti del mondo del lavoro); c. autovalutazione basata, oltre che sui risultati scolastici anche su test attitudinali e di interesse; d. esperienze formative che stimolino nuove curiosità (stage, incontri con esperto di psicologia del lavoro); e. incontri con docenti universitari (sia presso l'Istituto che nelle sedi universitarie), vista la C.M. n.4904/A1 del 08/09/99, secondo la quale: "Gli studenti iscritti all'ultima classe della scuola secondaria superiore, interessati all'accesso agli studi universitari, provvedono alla pre- iscrizione attraverso un apposito modulo."

Approfondimento

Scambi culturali dall'anno scolastico 2011/2012 la nostra scuola ha accolto la raccomandazione dell'Unione Europea a sostenere una cultura della mobilità nei giovani, al fine di costruire una "società della conoscenza più competitiva e dinamica in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Infatti il nostro Istituto ha aderito alla proposta di esperienza di scambi individuali come potente strumento di ampliamento degli orizzonti didattici che potrà sviluppare nei propri alunni competenze di alto profilo in grado di renderli più sensibili alle tematiche mondiali e più capaci di interagire con esse con maggiore consapevolezza della propria identità culturale e del valore di quella degli altri

Piano per la didattica digitale integrata

Secondo la nota protocollo del 28 agosto la scuola ritorna definitivamente in presenza. Se si dovessero verificare momenti emergenziali l'IIS "Pitagora" di Policoro è pronto a mettere in campo tutte le misure necessarie.

Aspetti generali

L'Istituto d'Istruzione Superiore I.I.S. "Pitagora" Policoro , in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso.

È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia in tutto l'Istituto delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'Organigramma e il Funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Dipartimenti, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata.
È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi.
Corrisponde alla mappa/matrice "CHI – FA- COSA – IN RELAZIONE A CHI". Si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche

una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	N. 1 unità (primo collaboratore) con compiti organizzativi, gestionali, logistici e comunicativi dell'Istituto. E' delegato al controllo e alla verifica dello svolgimento delle attività connesse al P.T.O.F. con particolare riferimento all'impiego delle risorse umane; verbalizza le riunioni collegiali dando attuazione alle procedure. Predispone le sostituzioni del personale docente assente con i docenti a disposizione e/o con riformulazione ed eventuale modifica dell'orario delle classi. Autorizza singoli alunni o classi ad ingressi posticipati ed uscite anticipate (previo accertamento di presa di conoscenza da parte dei genitori e solo in caso di assenza di docenti a disposizione); giustifica i ritardi e valuta l'ammissibilità degli studenti in ritardo. Svolge le funzioni di coordinamento organizzativo poste in essere dal Dirigente Scolastico ed è autorizzato all'assunzione di decisioni e all'emanazione di atti interni (Comunicazioni) relativi all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (anche didattica) dopo aver consultato il Dirigente. Coordina e gestisce l'attuazione delle disposizioni in merito a sicurezza, vigilanza,	2

	controllo e decoro dell'ambiente. N.2 unità (secondo collaboratore) con compiti di attuazione di compiti organizzativi e comunicativi dell' istituto; predisposizione delle sostituzioni del personale docente; organizzazione e gestione dei rapporti scuolafamiglia. Segue i rapporti con i rappresentanti degli studenti per pianificazione attività, organizzazione e gestione assemblee, organizzazione e gestione del rinnovo delle rappresentanze degli studenti e dei genitori, del consiglio di istituto avendo cura di predisporre tutti gli atti della commissione. In assenza dei Collaboratori nominati, il Dirigente Scolastico delegherà tutte o parte delle loro funzioni ad altri docenti individuati fra quelli appartenenti all'istituto.	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Compongono lo staff i due collaboratori e le funzioni strumentali. In relazione alle proprie competenze, contribuiscono al supporto alla dirigenza nelle seguenti aree: comunicazione, inclusione, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, promozione culturale, programmazione didattica, educativa e gestionale.	9
Funzione strumentale	Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa. - Aggiornamento/integrazione e diffusione del PTOF, in collaborazione con altre Funzioni Strumentali in particolare alla luce dei decreti attuativi della L. 107/2015, in particolare D. Lgs. 62/2017 (valutazione) e D. Lgs. 66 /2017 (inclusione); - Monitoraggio delle attività del PTOF in ingresso, in itinere e in uscita; - Coordinamento della progettazione per il	7

Curricolo Verticale; -Coordinamento delle progettazioni intra ed extra curriculari in coerenza con il PTOF; -Monitoraggio e valutazione azioni progettuali al fine di rilevarne il grado di efficacia e di efficienza ; -Coordinamento e monitoraggio dell'Autovalutazione d'Istituto; -Coordinamento commissione/revisione RAV ed elaborazione Piano di Miglioramento; -Monitoraggio dei risultati in uscita nei vari segmenti scolastici. -Presentare le rendicontazione del lavoro svolto, della realizzazione del piano di attività e dei risultati ottenuti Area 2: sostegno al lavoro dei docenti. • Facilitare l'integrazione delle indicazioni nazionali con la didattica delle competenze e la programmazione/valutazione per competenze alla luce del D. Lgs. 66/2017 •Collaborare alla stesura del Piano annuale di formazione con i docenti coordinatori di Dipartimento; •Accoglienza/assistenza ai docenti di nuovo ingresso sugli adempimenti e relativa modulistica; • Informare il personale sulle iniziative di formazione/aggiornamento; • Coordinamento di attività di aggiornamento e di formazione in relazione ai bisogni emersi all'interno dell'Istituto; -Coordinamento delle attività relative all'espletamento delle prove INVALSI; • Diffusione e sostegno alla sperimentazione di pratiche di didattica innovativa; • Gestione e controllo dei Piani di lavoro annuali e delle Relazioni finali; Area 3: Promozione e coordinamento di intervento e servizio per gli studenti. Attivare ed organizzare: • Sportello informazione orientamento per studenti e genitori • Organizzare micro-stage,

giornate di scuola aperta e collegamenti con scuola secondaria di secondo grado • Preparare il materiale informativo • Predisporre le comunicazioni per il personale e gli studenti inerenti all'organizzazione e alla realizzazione nel settore d'intervento; • Gestione e coordinamento viaggi di istruzione, uscite didattiche e visite guidate: raccolta e formalizzazione delle proposte docenti; - predisposizione di un piano annuale delle uscite/viaggi; Area 4: Orientamento in ingresso e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento. 1. Gestisce l'orientamento in uscita, promuovendo incontri informativi/formativi con le Università degli studi e con gli Enti di formazione professionale, curandone tutta l'organizzazione e monitorandone gli esiti. 2.Partecipa alla costituzione di reti di scuole per la realizzazione di progetti di interesse comune nell'ambito della formazione (ricerca sul territorio di possibili partnership). 3.Elabora e coordina la realizzazione di progetti d'alternanza scuola lavoro, e di stage formativi, curando i rapporti con il mondo del lavoro, con enti locali e privati. 4. Garantisce la raccolta di una banca dati sulle aziende disponibili ad ospitare alunni in stage o in percorsi d'alternanza scuola-lavoro. 5. Cura i rapporti con i centri di formazione professionale in accordo con le altre figure preposte. 6. Studia e implementa nuove forme di comunicazione e collaborazione con le famiglie e con le varie istituzioni e con le varie istituzioni associazioni che operano sul territorio. 7.Collabora all'adeguamento del PTOF. 8.Partecipa agli incontri di staff della Dirigenza Scolastica per la

	realizzazione di progetti di miglioramento, di percorsi formativi innovativi e di eventi artistico-culturali. Tutte le funzioni: Supportano la dirigenza nell'orientamento, redazione del PTOF, valutazione di istituto e redazione PDM e RAV, sostegno alunni, viaggi di istruzione e uscite didattiche.	
Responsabile di laboratorio	I responsabili di laboratorio provvedono alla custodia e alla cura del materiale del laboratorio verificandone l'uso, la manutenzione e le caratteristiche di sicurezza. Intervengono con proposte nelle procedure di acquisto per il rinnovo della strumentazione. In particolare i responsabili provvedono a: • Predisporre un elenco delle attrezzature e dei materiali presenti nel Laboratorio affidato e consegnarlo al Dirigente e al DSGA; • Predisporre, relativamente al Laboratorio di Chimica, un elenco di sostanza pericolose e consegnarlo al DS e al DSGA per gli adempimenti conseguenti; • Avere cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente nei Laboratori affidati (art. 30 D.129/2018); • curare la corretta segnalazione nei verbali delle riunioni dipartimentali delle proposte di acquisto di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di laboratori, officine e palestre; • indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio, officina o palestra di cui ha la responsabilità; • formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate; • controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina,	12

	palestra a Lei affidati, segnalando guasti, anomalie e rotture agli assistenti tecnici competenti in materia; • controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra affidatogli, fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza; • partecipare alle riunioni indette dal Dirigente Scolastico per l'organizzazione ed il funzionamento del laboratorio. • Alla fine dell'anno scolastico il responsabile riconsegna alla DSGA gli inventari aggiornati con i movimenti intervenuti.	
Animatore digitale	Affianca il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Collabora con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, Dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Coordina la diffusione dell'innovazione e le attività del PNSD anche previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. I tre punti principali della sua attività sono: 1. Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; 2. Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti	1

	nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3. Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.	
Team digitale	Supporta l'animatore digitale nell'accompagnare l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione; diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio.	3
Responsabili Prevenzione, Protezione, Sicurezza	La mansione principale del RSPP è quella di gestire il Servizio di Prevenzione e Protezione, di adoperarsi nell'elaborazione, applicazione e gestione di misure preventive e protettive; ciò lo porta ad operare, collaborare con diversi altri soggetti con incarichi relativi alla sicurezza, come il Dirigente Scolastico (Datore di lavoro) , l'RLS. I compiti del RSPP sono stabiliti dall'articolo 33 del D.lgs 81/08.	1
Coordinatori dei Consigli di Classe	Ai Coordinatori dei Consigli di Classe sono affidati i seguenti compiti: curare i rapporti con le famiglie degli studenti: richiesta di colloqui,	32

	comunicazioni relative al profitto, alla condotta, alle assenze e ai ritardi. Curare le operazioni di verbalizzazione delle riunioni; coordinare la stesura del piano di lavoro del Consiglio di classe, in coerenza con il P.T.O.F. e con le indicazioni dei Dipartimenti. Rilevare casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali, segnalandoli al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, predisporre la stesura del PEI o del PDP da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Classe; partecipare alle riunioni dei gruppi H in presenza di allievi con disabilità. In vista degli Esami di Stato, predisporre il documento del Consiglio di classe.	
Commissione Tecnica	La Commissione, allargata ai Responsabili di Laboratorio interessati: prende visione delle offerte pervenute per l'acquisto di materiali (redigendo apposito verbale dal quale devono emergere caratteristiche tecniche del materiale e valutazione comparativa) ; procede al collaudo dei materiali acquistati verificandone la funzionalità; propone lo scarico di materiale inutilizzabile o obsoleto.	3
Commissione di lavoro per l'orientamento	Coordina, organizza e propone l'attività di orientamento di questo Istituto; in particolare: orientamento degli studenti delle scuole medie inferiori; accoglienza dei nuovi studenti nelle classi prime; orientamento al lavoro, alla scelta universitaria o post-diploma per gli studenti delle classi quarte e quinte; organizzazione delle giornate di orientamento (Open Day).	17
Nucleo Interno di Valutazione	Nell'Istituzione scolastica è stato costituito un nucleo interno di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo, con compiti	3

	di analisi e di verifica interni, finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di : Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento. Proporre, in intesa con il dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità. Agire in stretto rapporto con i referenti di tutte le aree operanti nell'istituzione scolastica per una visione organica d'insieme. Monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca e col PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti. Convocare e ascoltare i referenti per un bilancio sulla progressione di attività e progetti. Rendicontare al Dirigente scolastico gli esiti, le criticità e l'avanzamento delle azioni. Predisporre il Bilancio Sociale ed individuare le modalità di presentazione.	
Referente Legalità	Diffusione di iniziative relative alla legalità e supporto organizzativo alle stesse con particolare riferimento ad attività programmate in occasione della partecipazione a bandi, progetti, seminari; cura dei rapporti con enti locali e pubblici, associazioni, scuole, onlus. Promuovere l'acquisizione della identità personale, sociale e riconoscere il valore delle norme che regolano la convivenza civile.	1
Referente educazione alla salute	Coordina le attività progettuali e di formazione per il personale e per gli studenti in merito alla prevenzione salute, dipendenze e all'educazione all'affettività. Promuovere sani stili di vita e una	1

	corretta alimentazione	
Referente Erasmus Plus e e-twinning e Progetti Internazionali	Coordina le attività progettuali per i docenti e per gli studenti in merito: collaborazione attiva fra insegnanti su attività eTwinning; Coordinamento attività di partecipazione di classi della scuola e docenti uno o più progetti internazionali partecipazione di classi della scuola a progetti eTwinning; partecipazione, da parte di docenti, ad uno o più eventi educativi della community;	1
Referente Ufficio Stampa	Promuovere l'immagine della scuola: _accoglie e soddisfa le richieste d'informazioni, dati, materiali sull'attività dell'Istituzione scolastica e sul settore di riferimento; _redige e diffonde comunicati stampa, articoli, interviste agli organi di comunicazione interni ed esterni; _aggiorna costantemente l'elenco cronologico di tutte le attività realizzate dall'Istituzione scolastica o nelle quali è coinvolta; _predispone e aggiorna il calendario degli eventi. _ diffonde informazioni su iniziative ed eventi rivolgendosi a stampa, televisione, radio, siti web e social network .	1
Responsabili di indirizzo	I responsabili di indirizzo promuovono scelte metodologiche finalizzate alla didattica. Si occupano in particolare: dello sviluppo delle articolazioni e/o opzioni; del coordinamento tra i docenti; della messa a punto dei profili in uscita; dello sviluppo delle competenze degli indirizzi; del coordinamento dei Consigli di classe e tra i docenti. Contribuiscono, inoltre, alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa relativamente all'indirizzo di studi.	6
Referente Bullismo e	Coordina le relazioni tra figure ed enti coinvolti:	2

Cyberbullismo	insegnanti, Polizia Postale, Enti preposti, famiglie, alunni; - Propone corsi di formazione per le insegnanti sulla piattaforma dedicata; - Progetta incontri informativi tra gli alunni del biennio in particolare e esperti esterni. _Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, con particolari riferimenti ed approfondimenti al fenomeno del cyberbullismo e ai rispettivi metodi di contrasto.	
TEAM ANTIBULLISMO	Il Team Antibullismo avrà le funzioni di: - coadiuvare il Dirigente Scolastico che ne è il coordinatore; - partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse da MIUR e da USR; - promuovere interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo; - essere riferimento per alunni, famiglie, docenti e personale ATA sulle tematiche in essere; - gestire i casi di bullismo e di cyberbullismo che si possano presentare.	5
Garante antifumo	Vigila sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi dove vige il divieto; vigila sulla corretta osservanza del divieto da parte di tutti i soggetti presenti nella scuola (allievi, personale docente e non docente, genitori, visitatori) e procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle. Procedura di accertamento, contestazione e notificazione Nei casi di violazione del divieto, i responsabili, preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo, procedono alla contestazione immediata al	1

	trasgressore, previa redazione in triplice copia del verbale, utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica. In mancanza di contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati all'interessato entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R a cura della segreteria dell'Istituto. Se il trasgressore è minorenne, la notifica dovrà essere inviata ai titolari della patria potestà, mediante raccomandata A/R, unitamente al modello F23 predisposto per il pagamento. La compilazione del verbale va previamente preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto.	
Referente registro elettronico	- introdurre i nuovi docenti all'utilizzo del registro elettronico − relazionarsi con Argo per la risoluzione dei problemi legati al registro elettronico − affiancare tutti i docenti durante l'intero anno, per migliorare l'utilizzazione, raccogliere le criticità, cercare le soluzioni ai punti di debolezza del sistema. - produrre tutorial per aiutare i docenti soprattutto durante gli scrutini	2
Referente orario	Strutturare un orario funzionale alle esigenze educativo-didattiche.	1
Referente ufficio tecnico	Il Referente dell'Ufficio Tecnico: _ mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche; _ collabora con il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi nella definizione del piano annuale degli acquisti e di quello della	1

	manutenzione; _collabora col Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni; _cura, in collaborazione con l'Ufficio Acquisti, i rapporti con le Amministrazioni pubbliche, in particolare con l'Amministrazione provinciale, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti dei laboratori e delle aule speciali e i loro ampliamenti; _ fa parte dello staff dirigenziale e del Servizio di prevenzione e sicurezza per quanto riguarda le sue competenze specifiche; _ coordina, in collaborazione con l'Ufficio Personale, le attività degli assistenti tecnici assegnando ad essi incarichi specifici, tenuto conto del loro profilo professionale; _ collabora con i docenti responsabili di progetti disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche e la produzione di opere multimediali; _ riceve dai docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature e strumentazioni didattiche e ne stabilisce le modalità ed i tempi di utilizzo.	
Responsabile COVID	_Conoscere le figure professionali del Dipartimento di Prevenzione che, in collegamento funzionale con i medici curanti degli studenti , supportano la scuola e i medici curanti per le attività del protocollo e che si interfacciano a livello sociale per un contatto diretto anche con il Dirigente scolastico e con il medico che ha in carico il paziente; _svolgere un ruolo di monitoraggio, identificazione e interfaccia con il Dipartimento di Prevenzione e creare una rete con le altre figure analoghe delle	1

	scuole del territorio; _comunicare al Dipartimento di Prevenzione se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe nel breve periodo (si ipotizza una soglia di allerta del 40%, ma si ritiene sia esclusivamente esemplificativa, dato che tale valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o delle assenze registrate tra gli insegnanti; _fornire al Dipartimento di Prevenzione eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti; _indicare al Dipartimento di Prevenzione eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità per agevolarne la tutela attraverso la sorveglianza attiva da concertarsi tra il Dipartimento medesimo, lo stesso referente scolastico per il COVID-19.	
Commissione Tecnica	La Commissione, allargata ai Responsabili di Laboratorio interessati: prende visione delle offerte pervenute per l'acquisto di materiali (redigendo apposito verbale dal quale devono emergere caratteristiche tecniche del materiale e valutazione comparativa) ; procede al collaudo dei materiali acquistati verificandone la funzionalità; propone lo scarico di materiale inutilizzabile o obsoleto.	9
Commissione elettorale	La Commissione Elettorale ha una funzione ordinatoria dell'intera procedura ed è chiamata a dirimere tutte le controversie interpretative che possono presentarsi nel corso delle operazioni elettorali.	3
Referente Orientamento	1)Potenziare la continuità tra scuole secondarie di primo e secondo grado 2)Favorire l'approccio alle discipline di indirizzo, fornendo un	1

	intervento di potenziamento basato sulla metodologia Peer To Peer 3)Favorire la scelta consapevole della scuola secondaria 4)Creare momenti operativi comuni tra docenti e allievi di due ordini di scuola	
Referenti formazione scuola polo	coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative; garantire la corretta gestione amministrativo-contabile delle iniziative formative; interfacciarsi con l'USR per le attività di monitoraggio e rendicontazione.	2
Gruppo GLI per l'inclusione	• Rilevare i BES presenti nella scuola(numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); • rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; • definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel POF(protocollo di accoglienza); • proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; • analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; •Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti • elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici	12

	degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR)	
Coordinatore di dipartimento	Collabora con i docenti e la dirigenza e costituisce il punto di riferimento per i componenti del dipartimento – valorizza la progettualità dei docenti – media eventuali conflitti -porta avanti istanze innovative – si fa garante degli impegni presi dal dipartimento stesso, ed è riferimento di garanzia della qualità del lavoro e dell'andamento delle attività presso il dirigente – prende parte alle riunioni dei coordinatori dei dipartimenti per garantire una sintonia negli orientamenti metodologici e didattici all'interno dell'istituto – presiede le sedute del dipartimento in assenza o su delega del dirigente	12
Referente Gruppo H-DSA-BES-GLI-GLH-	Il Docente referente si occupa di: a) convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, su delega del Dirigente Scolastico; b) tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; c) procurare la documentazione e la modulistica necessarie; d) partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando uno dei Docenti collaboratori del gruppo H; e) coordinare i singoli casi delegando gli insegnanti di sostegno a mantenere i rapporti con il territorio e partecipare a tali riunioni solo in caso di necessità; f) fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che concernono gli alunni in situazione di handicap; g) affidare ai Docenti collaboratori del gruppo H uno o più alunni da seguire sentito il Dirigente scolastico; h) convocare, d'intesa con i Coordinatori, i Consigli di Classe per discutere questioni attinenti ad	1

	alunni in situazione di handicap; i) partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap; j) coordinare l'attività del gruppo H in generale. Competenze dei Docenti collaboratori del gruppo H	
Commissione Etwinning, Erasmus (Dipartimento di lingue)	eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi in progetti collaborativi tra scuole. Nata nel 2005 su iniziativa della Commissione europea e attualmente tra le Azioni del Programma Erasmus+ 2021-2027, eTwinning si realizza attraverso una piattaforma informatica che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare a distanza in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità del web. eTwinning ha l'obiettivo di permettere agli insegnanti di realizzare progetti didattici a distanza (detti anche "gemellaggi elettronici"), condividendo metodologie, buone pratiche e risultati, e pianificando obiettivi e attività di collaborazione per i propri studenti insieme ai colleghi delle scuole di oltre 40 Paesi aderenti all'Azione. Con eTwinning i docenti possono entrare a far parte di una comunità di pratica attiva, per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale e con numerose opportunità di formazione e riconoscimento di livello internazionale.	12
Referente Gare di Matematica	Coordinamento delle attività per la partecipazione degli alunni ai giochi matematici; Gestione delle attività e raccordo con l'Ente organizzatore; Partecipazione ad attività di formazione/aggiornamento inerenti la funzione assegnata.	1

Referente Supporto Attività Organizzative e Doc.	Supporto docenti Supporto Staff	1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	Progettazione di attività curriculari e extracurriculari Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento	3
AB24 - LINGUE E CULTURE STRANIERE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI II GRADO (INGLESE)	Progettazione di attività curriculari e extracurriculari Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Secondo la Tab A del CCNL scuola 2006-2009. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. In termini di competenze e attività, il DSGA rappresenta sicuramente un unicum nella Pubblica Amministrazione: spazia dalla materia giuridica (diritto amministrativo, diritto del lavoro, normativa sulla sicurezza, norme sulla privacy, etc) all'ambito contabile (per il supporto e/o la redazione diretta dei documenti contabili), passando per le competenze negoziali (codice degli appalti), competenze relazionali e di organizzazione dell'ufficio di segreteria e di tutto il personale A.T.A., alle competenze in materia fiscale, fino alla gestione dei beni mobili e degli inventari. Il mansionario è previsto dalla Tabella A allegata al CCNL Comparto Scuola 2006-2009: "il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e

formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Membro della Giunta esecutiva. A questo ventaglio di funzioni, particolarmente ampio e trasversale, si aggiunge anche il disposto dell'art. 8, comma 7, del d.lgs. 297/1994 (Testo Unico sull'Istruzione), che individua il DSGA quale membro di diritto della Giunta esecutiva, l'organo collegiale che si occupa principalmente di proporre il Programma annuale al Consiglio di istituto, in funzione anche di segretario verbalizzante. Competenze negoziali e contabili. Il Regolamento di contabilità delle scuole, approvato con D.I. 129/2018, attribuisce al Direttore competenze e responsabilità in materia di contabilità e attività negoziali, sempre nel rispetto dell'ambito e dei limiti fissati dalle direttive di massima impartite dal Dirigente scolastico ad inizio anno scolastico. Di seguito si riportano brevemente: • Predisporre le schede illustrative finanziarie (c.d. MODELLI B) per ciascuna destinazione di spesa compresa nel programma annuale (art. 5 comma 5); • Collaborare con il Dirigente scolastico per la predisposizione del Programma annuale (art. 5 comma 8); • Redigere, insieme al Dirigente scolastico, la relazione per le verifiche al Programma annuale in sede di verifica e assestamento annuale (art. 10 comma 2); • aggiornare le schede finanziarie (art.11 comma 2); • Accertare le entrate, verificandone la documentazione, e firmare le reversali d'incasso insieme al Dirigente (art.12, comma1, e art.14); • registrare le spese, assunte precedentemente dal Dirigente scolastico, liquida le spese e firma i mandati di pagamento insieme al Dirigente (art.15-16-17); • Gestire il fondo economale delle minute spese (art. 21 comma 4) • Predisporre il conto consuntivo (art. 23 comma 1); • È consegnatario dei beni mobili, tiene gli inventari (art. 30-31-32-33-35); • È responsabile della tenuta della contabilità, delle necessarie registrazioni e degli adempimenti fiscali (art. 40 comma 4); • Svolgere attività istruttoria nell'ambito dell'attività negoziale di competenza del Dirigente, il quale può anche delegargli singole attività negoziali

	(art.44); • Custodire il registro dei verbali dei revisori dei conti (art.53 comma 1).
Ufficio protocollo	Smistamento di tutte le pratiche amministrative e didattiche in entrata e in uscita e poi compiti assegnati dal dsga
Ufficio per la didattica	• Iscrizione studenti. • Rilascio nullaosta per il trasferimento degli alunni. • Adempimenti previsti per gli esami di Stato o integrativi. • Rilascio pagelle. • Rilascio certificati e attestazioni varie. • Rilascio diplomi di qualifica o di maturità; • Adempimenti previsti per l'esonero delle tasse scolastiche e la concessione di buoni libro o borse di studio. • Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni. • Rilevazione delle assenze degli studenti. • Tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri di classe.
Ufficio personale docenti/ATA	• Adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente ed A.T.A. con contratto a tempo indeterminato e determinato, annuale e temporaneo con nomina del Dirigente scolastico. • Autorizzazioni all'esercizio della libera professione. • Decreti di congedo, aspettativa, astensione facoltativa e obbligatoria. • Gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi. • Richiesta delle visite fiscali per il personale assente per motivi di salute. • Trasmissione delle istanze per riscatto dei periodi lavorativi ai fini pensionistici e della buonuscita. • Inquadramenti economici contrattuali. • Riconoscimento dei servizi di carriera pre-ruolo e ricongiunzione dei servizi prestati. • Procedimenti disciplinari. • Procedimenti pensionistici (collocamento a riposo, dimissioni e proroga della permanenza in servizio). • Adempimenti per trasferimenti, assegnazioni e utilizzazioni provvisorie del personale. • Pratiche per la concessione del piccolo prestito INPDAP e cessione del quinto dello stipendio. • Rilevazione dell'anagrafe delle prestazioni dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. • Tenuta dei fascicoli personali. • Tenuta del registro delle assenze e dello stato personale dei

dipendenti.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online https://www.portaleargo.it
Pagelle on line https://argofamiglia.it/scuolanext-famiglia/
Modulistica da sito scolastico https://www.pitagorapolicoro.eu/

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

 Interventi formativi nell'ambito dell'aggiornamento sulla Sicurezza nelle scuole (obbligo di aggiornamento, attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro, con modalità ed organizzazione a cura di figura preposta); Primo soccorso D. Lgs. 81/08; Addetto antincendio D. Lgs. 81/08; Formazione di base e specifica sulla sicurezza di cui all'Accordo Stato-Regioni D.Lgs. 81/08; Assistenza alla persona

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Collegio Docenti e ATA
Modalità di lavoro	• Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA E NON SOLO...

Il Piano Triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV, interpretati nel Piano di Miglioramento approvato dall'Istituto, evidenziano la necessità di incrementare le occasioni e gli stimoli culturali al fine di far emergere le eccellenze, che devono essere riconosciute e valutate in modo adeguato; e di incrementare, nell'ambito della programmazione didattica, le occasioni di confronto tra i docenti per un monitoraggio e una revisione della progettazione più efficaci e per condividere i risultati della valutazione, anche attraverso l'utilizzo di prove standardizzate comuni per classi parallele, corrette da docenti diversi da quelli della classe.

L'Istituto ha, sempre promosso e organizzato - sia singolarmente che in Rete con altre scuole - corsi di formazione che concorrono alla formazione del personale docente con riferimento all'Ambito 5-Matera.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "ricondurre comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"- nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale", la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole, e incentrata sui seguenti temi strategici:

- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;

 potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione e al metodo di studio, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;

 competenze linguistiche;

 competenze digitali e per l'innovazione e per l'innovazione didattica e metodologica; valutazione di sistema e miglioramento.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente.

In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto

irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

 costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;

 innalzamento della qualità della proposta formativa;

 valorizzazione professionale Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, prevedendo a tal fine che le istituzioni scolastiche definiscano il Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022 -23, 2023-24, 2024-25, la cui realizzazione è connessa ad un Piano della Formazione.

Gli Organi Collegiali dovranno tener conto delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale della Formazione adottato ogni tre anni con Decreto del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei risultati emersi dal Rapporto di autovalutazione (RAV), degli esiti formativi registrati dagli studenti, del confronto in seno agli organi collegiali, aperto anche alle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.